

Indice

1	PREMESSE	3
1.1	INQUADRAMENTO	4
2	INTRODUZIONE AL RAPPORTO PRELIMINARE FINALIZZATO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	7
2.1	Riferimenti normativi	7
2.2	Determinazione dell’ambito e della procedura finalizzata al Piano Attuativo in variante	10
2.3	Verifica di Assoggettabilità alla VAS	14
3	OGGETTO DELLA PROCEDURA DI VARIANTE	17
3.1	Descrizione delle tematiche	17
3.2	Pianificazione vigente	21
3.3	Proposta di variante	22
4	VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE CON IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO	26
4.1	PTR – Piano Territoriale Regionale	26
4.2	PPR – Piano Paesaggistico Regionale	30
4.3	RER – Rete Ecologica Regionale	31
4.4	PTCP – Piano Territoriale di coordinamento provinciale	35
4.5	PTVE – Piano del traffico e della viabilità extraurbana	46
4.6	PIF – Piano di indirizzo forestale	47
5	VERIFICA DI COERENZA CON I CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE	48
5.1	Disposizioni della pianificazione vigente	48
5.1.1	Documento di Piano	49
5.1.2	Piano delle Regole	54
5.1.3	Piano dei Servizi	55
5.1.4	Componente geologica	56
6	ANALISI DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI E PAESISTICHE DEL COMPARTO INTERESSATO DA PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE	58
6.1	Suolo	61
6.1.1	Definizione scenario di riferimento ambientale	61
6.1.2	Determinazione degli impatti	65
6.1.3	Valutazione di sintesi	65
6.2	Biodiversità	66
6.2.1	Definizione dello scenario di riferimento ambientale	66
6.2.2	Determinazione degli impatti	67
6.2.3	Valutazione di sintesi	67
7	CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI DI CUI ALL'ARTICOLO 12 DEL DLGS 152/2006	68
8	INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000	71
9	IL MONITORAGGIO	73
10	MOTIVAZIONE DI ESCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI VAS	73

1 PREMESSE

Il presente documento assume valore di Rapporto Preliminare finalizzato all'attivazione della variante al Piano di governo del territorio mediante Piano attuativo ai sensi dell'art. 14 comma 5 della LR. 12/2005. Oggetto della presente procedura di Variante è l'introduzione nella disciplina dello strumento urbanistico del Piano Attuativo denominato "BOLETTI SEDENA". La variante consta nella modifica del perimetro dell'ambito, attualmente classificato in zona "R4 - Ambiti territoriali a prevalente destinazione residenziali interessati da pianificazione attiva in itinere" includendo la porzione di un ambito limitrofo al perimetro del comparto esistente attualmente classificato come zona "VUS - Verde Urbano di Salvaguardia".

Si specifica come l'art.12 comma 6 del Dlgs 152/2006 riporti quanto di seguito:

"La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati."

Pertanto la presente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS si inserisce all'interno di questo quadro di riferimento, trattandosi di variante puntuale di un Piano Attuativo facente riferimento al Piano delle Regole del PGT vigente già approvato.

1.1 INQUADRAMENTO

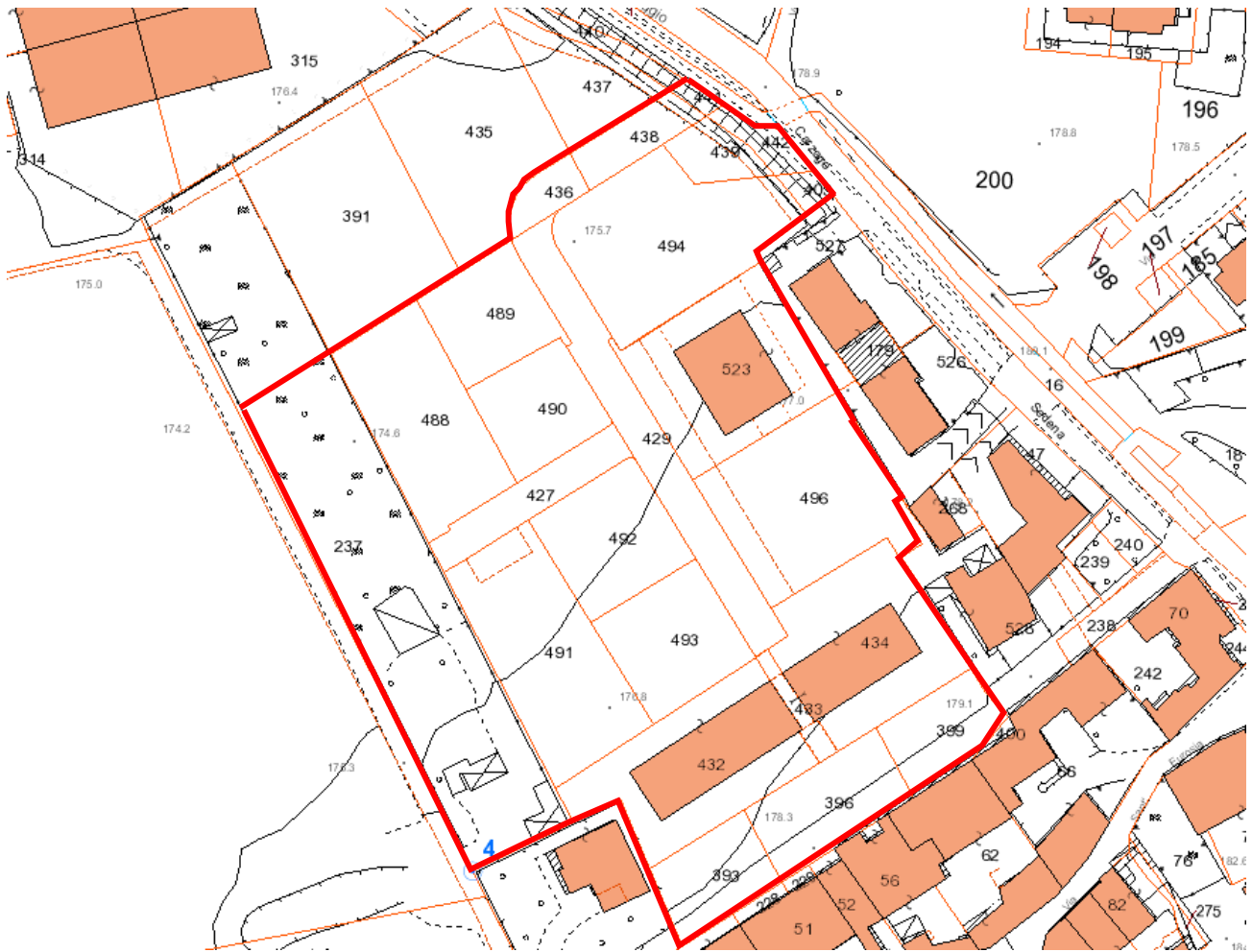
Le aree oggetto di trasformazione e la quantificazione delle superfici soggette a cambio di destinazione d'uso sono illustrate negli elaborati di seguito riportati.

L'ambito oggetto della presente procedura si estende su un'area sita nel comune di Lonato del Garda, nella frazione di Sedena, lungo via XXIV Maggio (SP78).

L'area è costituita catastalmente dai mappali di cui al foglio 10 particelle 427, 429, 432, 433, 434, 439, 442, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 496, 523 sui quali è ubicata l'attività esistente.

L'ampliamento riguarda i mappali individuati catastalmente dal foglio 10 particelle 441, 438 e 436.

Individuazione delle aree su base catastale



Individuazione delle aree su base ortofotografica



Il comune di Lonato del Garda è dotato di uno strumento urbanistico approvato con DCC n.15 del 09/02/2010, pubblicato sul BURL del 11/08/2010 e successivamente variato.

Attualmente sono vigenti:

Piano delle Regole: approvato con DCC n. 26 del 24/05/2022 con pubblicazione del 21/12/2022;

Documento di Piano: approvato con DCC n. 3 del 15/03/2022 con pubblicazione del 09/11/2022;

Piano dei Servizi: approvato con DCC n. 3 del 15/03/2022 con pubblicazione del 09/11/2022;

Componente geologica: approvato con DCC n. 3 del 15/03/2022 con pubblicazione del 09/11/2022.

Per quanto concerne il Progetto di Piano attuativo presentato ai sensi dell'art. 14 comma 5 L.R. 12/2005, di cui alla presente procedura, si è determinato che le tematiche di variante allo strumento urbanistico sono afferenti principalmente agli obiettivi di seguito elencati:

PA – Boletti Sedena

Vengono di seguito illustrati gli obiettivi (OG – Obiettivi Generali) e le azioni (OS – Obiettivi Specifici di Sostenibilità) alla base del progetto di sviluppo per l'area interessata dal comparto.

Sulla base di questi obiettivi e azioni sono stati definiti in modo concorde i temi di variante precedentemente elencati e, di conseguenza, le linee di sviluppo per l'area.

Gli obiettivi generali sono gli indirizzi e le linee programmatiche che sottendono allo sviluppo dell'area oggetto di intervento.

Obiettivo è quello di autorizzare la strada che è attualmente è classificata come viabilità di cantiere, garantendo un accesso sicuro e permanente alle abitazioni previste alla lottizzazione, alcune delle quali già realizzate. In questo modo si evita di gravare ulteriormente sulle residenze limitrofe al comparto.

In considerazione delle modifiche sopra enunciate si è RITENUTO di sottoporre la procedura di variante a Verifica di Assoggettabilità alla VAS secondo i contenuti di cui alla DGR 9/761 2010.

2 INTRODUZIONE AL RAPPORTO PRELIMINARE FINALIZZATO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Il presente documento rappresenta il Rapporto Preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi della DGR 10 novembre 2010 – n. 9/761 (Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – allegato 1a), relativa alla procedura di Variante del PGT in seguito all'introduzione del PA BOLETTI SEDENA, che al comma 2.2 indica: "in applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale – V.A.S. né a verifica di assoggettabilità, i piani attuativi di piani e programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la V.A.S. e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato".

In relazione a quanto definito nell'allegato della D.G.R. 761/2010, quindi, il procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS del Piano Attuativo in variante, con contestuale modifica dei contenuti urbanistici riferiti all'ambito e alle relative norme di attuazione dello stesso all'interno del Piano delle Regole, viene proposto limitatamente agli aspetti di variante che non sono stati oggetto di valutazione nella redazione del vigente PGT.

L'obiettivo di questo documento è quello di verificare la coerenza delle tematiche di variante con i riferimenti di sostenibilità ambientale e di individuare quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite e quali debbano essere le specifiche risposte da associarvi, tenendo conto dei criteri dell'Allegato II della Direttiva CE/42/2001.

2.1 Riferimenti normativi

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di VAS, specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità di piani e programmi.

Normativa Europea

L'obiettivo della VAS è quello di mantenere un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di Piani e Programmi, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile:

La VAS "deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa".

Per VAS si intende l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.

Nel rapporto ambientale sono "individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano o del Programma". Le informazioni che il Rapporto Ambientale deve contenere sono elencate nell'Allegato I della Direttiva.

Durante il processo di VAS il redattore della stessa deve coinvolgere il pubblico e le autorità con competenze ambientali specifiche che sono interessate agli effetti ambientali dovuti all'applicazione di piani e programmi sia informandole dell'avvio del procedimento sia facendole partecipare alle consultazioni, permettendo così che pubblico e autorità possano esprimere il proprio parere sulla proposta di Piano o di Programma. Nel caso in cui si ritenga che l'attuazione di un Piano o Programma possa avere degli effetti significativi sull'ambiente

di un altro Stato membro, o qualora lo richieda uno Stato membro che potrebbe essere interessato in misura significativa, lo Stato membro sul cui territorio è in fase di elaborazione il Piano o il Programma trasmette, prima della sua adozione o dell'avvio della relativa procedura legislativa, una copia della proposta di Piano o di Programma e del relativo Rapporto Ambientale all'altro Stato membro. Questo ultimo decide se partecipare o meno alle consultazioni.

Prima dell'adozione del Piano o del Programma, si prendono in considerazione il Rapporto Ambientale, i pareri espressi delle autorità e del pubblico, e nel caso i risultati delle consultazioni transfrontaliere.

Una volta presa la decisione in merito agli interventi del piano o del programma il redattore della VAS deve mettere a disposizione delle autorità, del pubblico, e degli stati membri consultati, una Dichiarazione di Sintesi, nella quale si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o nel programma, e le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, e le misure adottate in merito al monitoraggio.

Il monitoraggio deve essere effettuato per controllare che gli effetti ambientali significativi dall'attuazione di piani e programmi, e per individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune. Possono essere impiegati i meccanismi di controllo già esistenti per evitare una duplicazione di monitoraggio.

Normativa Nazionale

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l'emanazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. In particolare all'articolo 4, comma a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS: "la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

Normativa Regionale

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i., all'articolo 4 "Valutazione ambientale dei Piani" ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale.

Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.

In seguito, la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l'emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:

- delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi";
- delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 "Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2)";
- delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 "Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)";

- delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- Circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale” approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010.

2.2 Determinazione dell'ambito e della procedura finalizzata al Piano Attuativo in variante

Allegato 1 u

Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)

VARIANTI AL PIANO DEI SERVIZI PIANO DELLE REGOLE

1. INTRODUZIONE

- 1.1 Il presente modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole del PGT e loro varianti, costituisce specificazione degli Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi, alla luce dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

Le disposizioni contenute del presente modello riguardano il Piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e il Piano delle regole, di cui all'articolo 10, della l.r. 11 marzo 2005, n. 12.

- 1.2 Norme di riferimento generali

Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (di seguito Direttiva).

Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito l.r. 12/2005);

Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi - Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351, (di seguito Indirizzi generali);

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dal Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (di seguito d.lgs.);

Legge Regionale 4 agosto 2011, n. 12 - Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) e 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi)

Legge Regionale 13 marzo 2012, n. 4 - Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico - edilizia

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

- 2.1 Valutazione ambientale - VAS

Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 12/2005, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in tre atti: il documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole.

Le varianti al piano dei servizi e al piano delle regole, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis della l.r. 12/2005, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

(Norme in materia ambientale), tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche
- b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE
- c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS.

2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS

Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS come previsto dall'articolo 12 del D.lgs, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (comma 2 bis, articolo 13 della Lr 13 marzo 2012, n. 4)

Ad esse si applicano le disposizioni contenute nel presente modello al punto 3, 4 e 5

2.3 Esclusione dalla Valutazione ambientale - VAS e dalla verifica di assoggettabilità

Sono escluse dalla valutazione ambientale e dalla verifica di assoggettabilità le seguenti varianti al piano dei servizi e al piano delle regole:

- a) per le modifiche degli elaborati di piano finalizzate:
 - alla correzione di errori materiali e rettifiche;
 - all'adeguamento e aggiornamento cartografico, alla effettiva situazione fisica e morfologica dei luoghi, ivi inclusi gli effettivi perimetri dei boschi, o per rettifica dei perimetri di ambiti o piani attuativi derivanti dalle effettive risultanze catastali e delle confinanze;
 - al perfezionamento dell'originaria previsione localizzativa di aree per servizi e attrezzature pubbliche di interesse pubblico o generale, anche a seguito delle risultanze catastali e delle confinanze;
 - ad interpretazioni autentiche di disposizioni normative tra loro contrastanti o comunque che necessitano di chiarimento da parte del Consiglio Comunale;
 - specificare la normativa di piano, nonché a renderla congruente con disposizioni normative sopravvenute, eccettuati espressamente i casi in cui ne derivi una rideterminazione *ex novo* della disciplina delle aree;
 - ad individuare ambiti territoriali in attuazione di disposizioni di legge statale e regionale.
- b) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale;
- c) per le variazioni allo strumento urbanistico comunale finalizzate:
 - all'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso;
 - a garantire la cessione o retrocessione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, qualificate come improprie o inserite nei piani di alienazione o valorizzazione immobiliare delle amministrazioni comunali;
- d) per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere;
- e) per le variazioni dirette all'individuazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente di cui all'art. 27 della legge 5 agosto 1978 n. 457 o dirette a modificare le modalità di intervento delle suddette zone, nel caso in cui non concretino ristrutturazione urbanistica, incremento di peso insediativo e riduzione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale;
- f) per varianti che prevedono, esclusivamente, la riduzione degli indici urbanistici e delle volumetrie.

3. SOGGETTI INTERESSATI

3.1 Elenco dei soggetti

Sono soggetti interessati al procedimento:

- il proponente;
- l'autorità procedente;
- l'autorità competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
- il pubblico e il pubblico interessato.

Qualora il P/P si proponga quale raccordo con altre procedure, come previsto nell'allegato 2, sono soggetti interessati al procedimento, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale, anche:

- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS (punto 7.2 degli Indirizzi generali);
- l'autorità competente in materia di VIA (punto 7.3 degli Indirizzi generali).

3.2 Autorità procedente

E' la pubblica amministrazione che elabora il P/P ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il P/P sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma.

E' la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi.

Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di P/P.

3.3 Autorità competente per la VAS

E' la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato.

L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del P/P, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai d.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 e 18 agosto 2000, n. 267.

Essa deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
- c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Tale autorità può essere individuata:

- all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
- in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del P/P o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;
- mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'articolo 110 del D. lgs 18 agosto 2000, n. 267.

3.4 Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati

Sono soggetti competenti in materia ambientale le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei P/P.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua con atto formale, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica e/o di valutazione.

Di seguito sono indicati i soggetti da consultare obbligatoriamente:

- a) sono soggetti competenti in materia ambientale:
 - ARPA;
 - ASL;
 - Enti gestori aree protette;
 - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
 - Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se prevista la Valutazione di incidenza);
 - Autorità competente in materia di VIA (se prevista la VIA o verifica di VIA)
- b) sono enti territorialmente interessati:
 - Regione;
 - Provincia;
 - Comunità Montane;
 - Comuni interessati e confinanti;
 - Autorità di Bacino
- c) contesto transfrontaliero/di confine
 - Svizzera – Cantoni
 - Comuni confinanti

I soggetti sopra indicati possono essere integrati a discrezione dell'autorità procedente.

3.5 Il pubblico e il pubblico interessato

Pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

Pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

L'autorità procedente, nell'atto di cui al punto 3.3, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, provvede a:

- individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.

Relativamente alle associazioni, organizzazioni o gruppi, in relazione al P/P, si ritiene opportuno:

- individuare tutte le realtà presenti nel territorio considerato a seconda delle loro specificità;
- avviare momenti di informazione e confronto.

4. MODALITA' DI CONSULTAZIONE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

4.1 Finalità

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione / programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

4.2 Comunicazione e Informazione

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nell'atto di cui al punto 3.3, definisce le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni

2.3 Verifica di Assoggettabilità alla VAS

La Verifica di assoggettabilità alla VAS è condotta sulla base di un Documento di Sintesi contenente le seguenti informazioni circa i suoi effetti significativi sull'ambiente e sulla salute (cfr. Allegato II citati Indirizzi generali - Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE):

1) Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2) Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Ai fini della consultazione istituzionale che caratterizza il procedimento generale di verifica di VAS, la condivisione del Rapporto Preliminare è rivolta in prima istanza alle Autorità con specifica competenza in materia ambientale ed agli Enti territoriali coinvolti, che vengono consultati per condividere la decisione circa l'esclusione o meno del Piano Attuativo in variante dalla VAS.

5. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

5.1 Le fasi del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs, e quindi mediante:

1. avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
2. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma;
3. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
4. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione.

5.2 Avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di variante al piano dei servizi e al piano delle regole. (fac simile A)

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web sivas e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del piano dei servizi e del piano delle regole.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale (vedi il precedente punto 3.4) individua e definisce i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

5.3 Elaborazione del rapporto preliminare

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Il rapporto preliminare è predisposto con il contenuto di cui all'allegato II della direttiva e secondo lo schema da approvarsi con Decreto dirigenziale.

Per la redazione del rapporto preliminare il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

5.4 Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web sivas il rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web. (fac simile B)

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, individuati al punto 3.4, la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

5.5 Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e Informazione circa la decisione

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di

cui all'allegato II della Direttiva si pronuncia, entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al procedimento di VAS.

La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico. (fac simile C)

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione della variante dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas.

L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate al precedente punto 5.2.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della variante adottata e/o approvata. (fac simile D)

Schema generale – Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo della variante	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

Estratto della DGR 9/761 2010

3 OGGETTO DELLA PROCEDURA DI VARIANTE

3.1 Descrizione delle tematiche

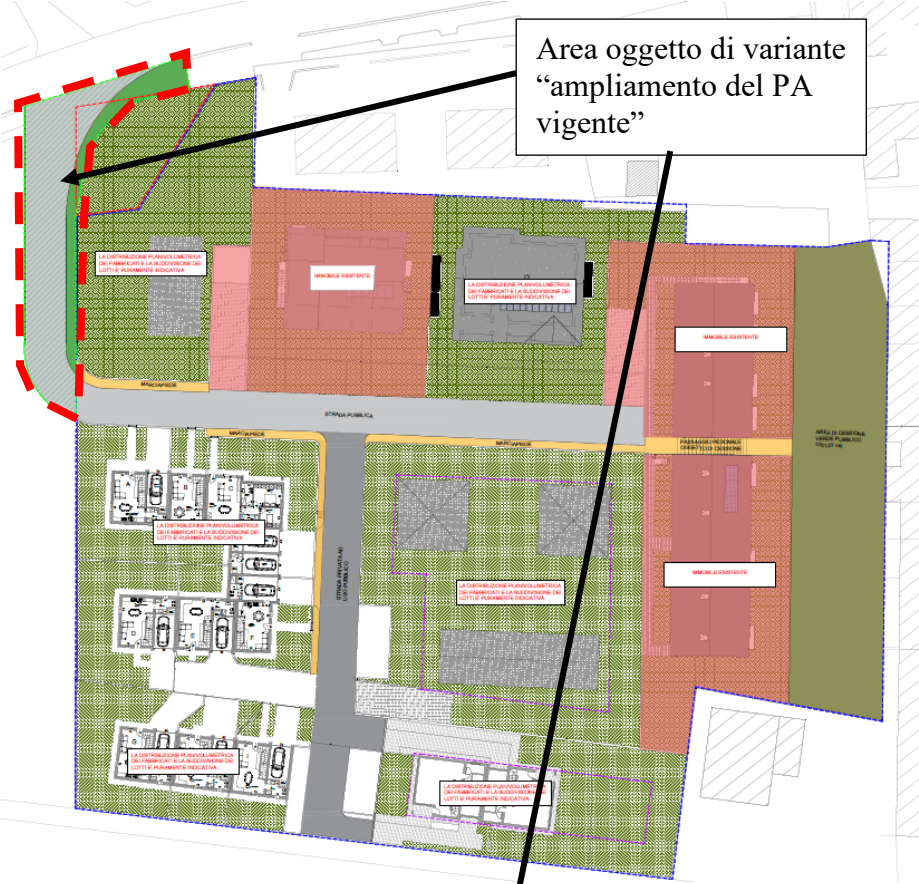
Il piano attuativo vigente approvato e convenzionato in data 19 maggio 2009 prevedeva un accesso al comparto dalla SP78 attraverso un incrocio a raso dal quale era possibile immettersi in una strada privata che garantiva lo smistamento del traffico veicolare come da planimetria di seguito riportata. La proposta di variante al PA mantiene la viabilità di accesso attraverso strada privata con incrocio a raso, come da documenti approvati, la quale, rispetto alla previsione in essere, risulta traslata di circa 20 m.





La variante consta nella riclassificazione di un'area di 489,20 mq attualmente classificata come dallo strumento urbanistico vigente come VUS (verde urbano di salvaguardia) su cui insiste una strada autorizzata come viabilità di cantiere, in modo che la stessa venga ricompresa all'interno del Piano Attuativo vigente.

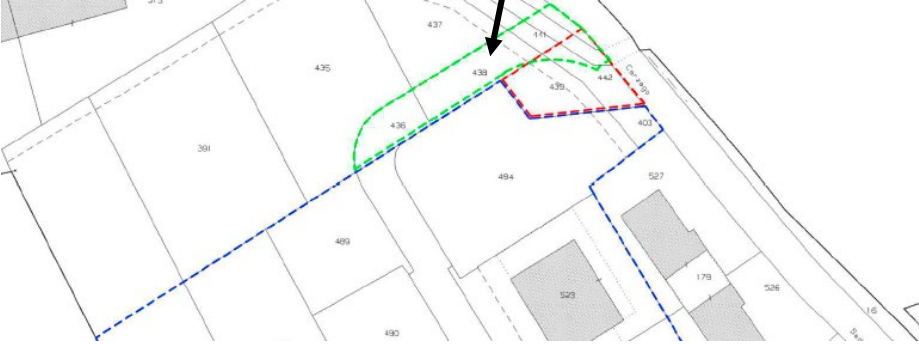
PLANIMETRIA GENERALE – Stato di progetto



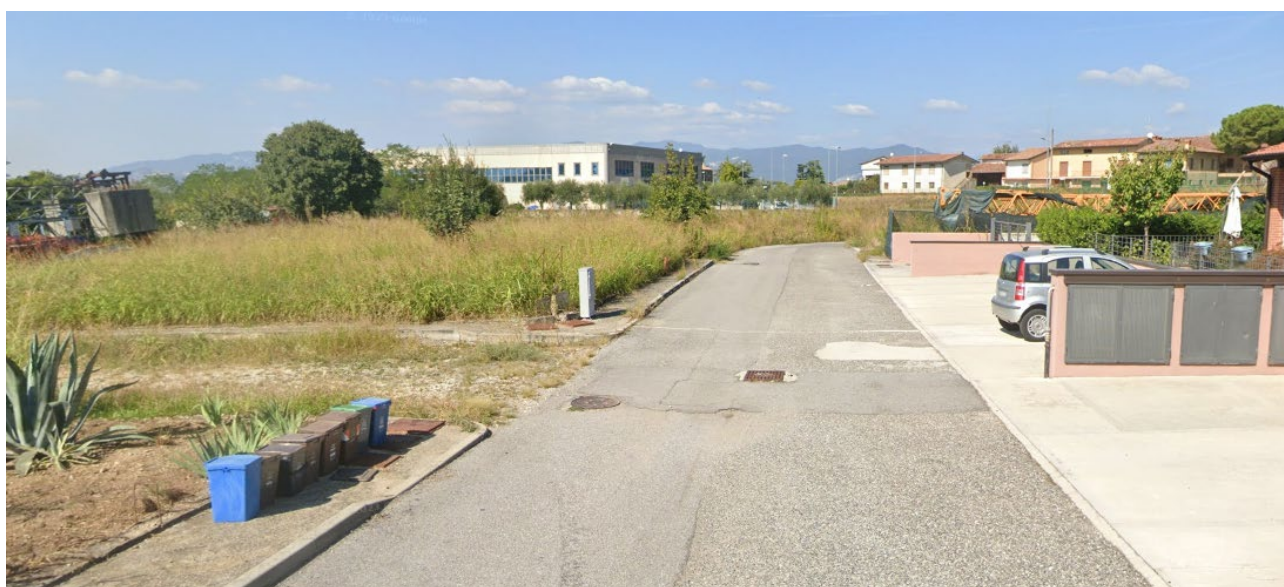
LEGENDA

	DELIMITAZIONE DEL COMPARTO RIFERITO AL P.A. APPROVATO mq 11899	
	IMMOBILI ESISTENTI	
	COME DA P.A. APPROVATO INTERNO AL COMPARTO Marciapiede su strada pubblica mq __ 168,80	
	COME DA P.A. APPROVATO INTERNO AL COMPARTO Marciapiede su strada "privata" mq __ 37,77	
	COME DA P.A. APPROVATO INTERNO AL COMPARTO Strada Pubblica mq __ 521,50	
	COME DA P.A. APPROVATO INTERNO AL COMPARTO Strada "privata ad uso pubblico" mq __ 419,31	
	COME P.A. APPROVATO INTERNO AL COMPARTO Area di Cessione "Verde Pubblico" mq __ 1051,07	
	NUOVA AREA OGGETTO DI RETTIFICA DEL COMPARTO INSERITA NELLA VARIANTE DEL PGT mq 271	
	DELIMITAZIONE DELL'AREA PER OPERE EXTRA COMPARTO FACENTE PARTE DEL P.A. APPROVATO mq 489,20	
	Marciapiede extra comparto mq __ 111,94	
	Strada Pubblica extra comparto mq __ 378,31	
	Mo convenzionali	mq __ 11.899,00
	11.899 mc / 150 mtab =	mq __ 79,33
	79,33 ab x 30 mtab =	mq __ 2.379,79
	2.379,79 mq - 1.051,07 mq (verde pubblico) =	mq __ 1.328,72
	mq già monetizzati	mq __ 1.573,93
	Strada Pubblica interna al Comparto	mq __ 521,50
	Strada Extra Comparto	mq __ 378,31
	Sommario	mq __ 899,81
	Marciapiede interno al Comparto	mq __ 168,80
	Marciapiede Extra Comparto	mq __ 111,94
	Sommario	mq __ 280,84
	Strada "Privata"	mq __ 419,31
	Marciapiedi su strada "Privata"	mq __ 37,77

ESTRATTO MAPPA CATASTALE – Stato di progetto

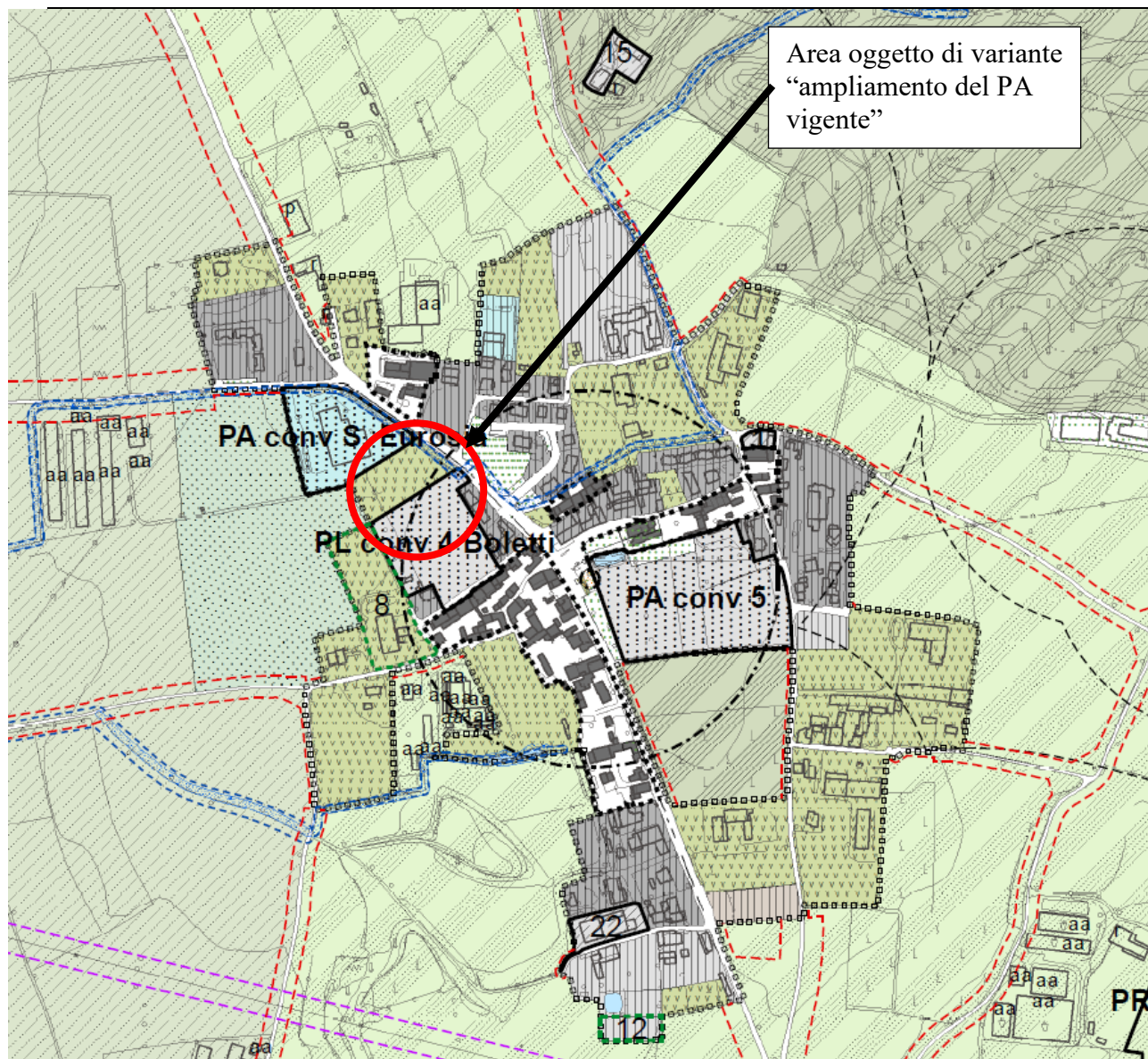


	DELIMITAZIONE DEL COMPARTO RIFERITO AL P.A. APPROVATO mq 11899
	NUOVA AREA OGGETTO DI RETTIFICA DEL COMPARTO INSERITA NELLA VARIANTE DEL PGT
	AREA A COMPLETAMENTO DEL P.A. APPROVATO - EXTRA COMPARTO OGGETTO DI CESSIONE



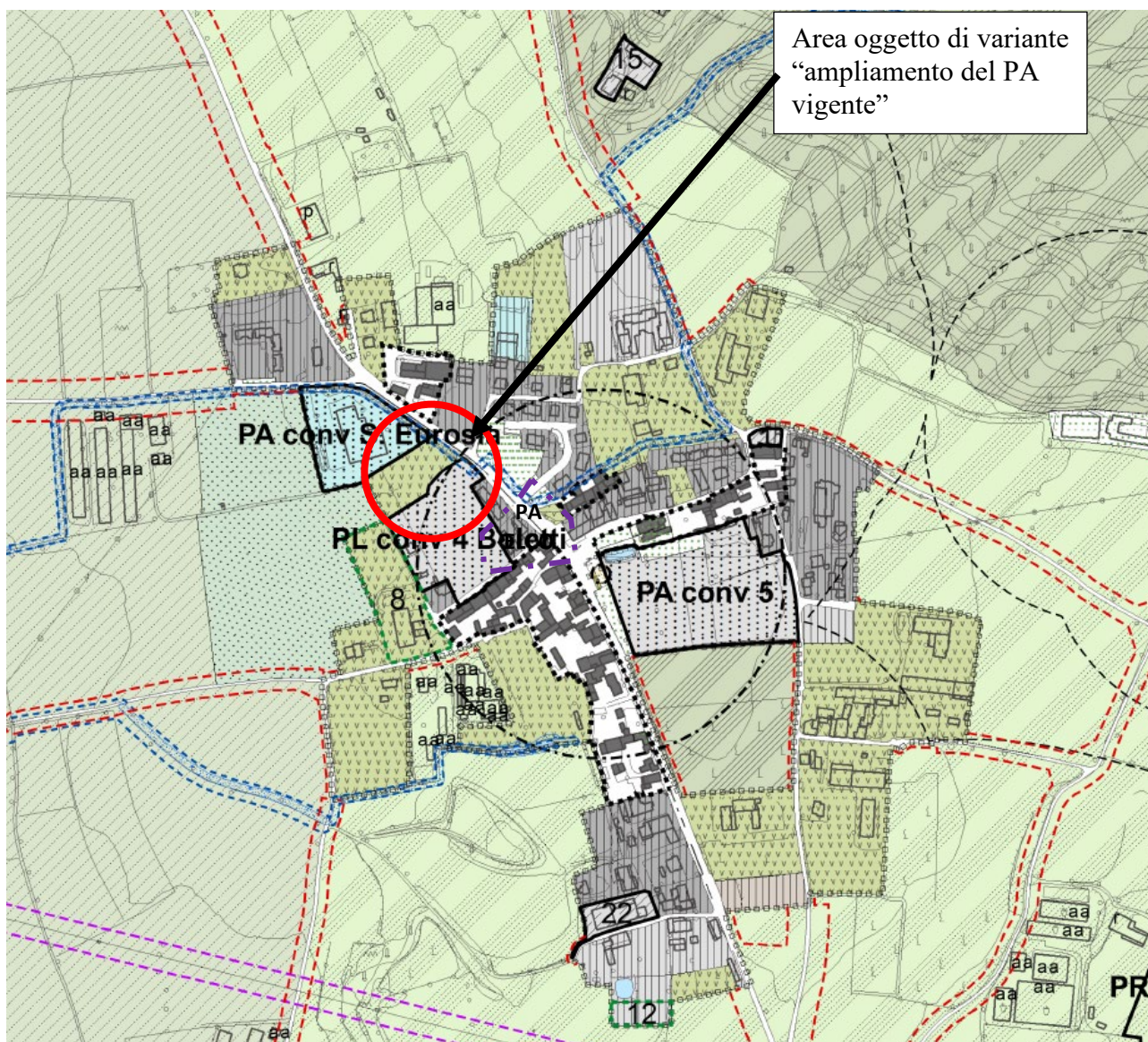
3.2 Pianificazione vigente

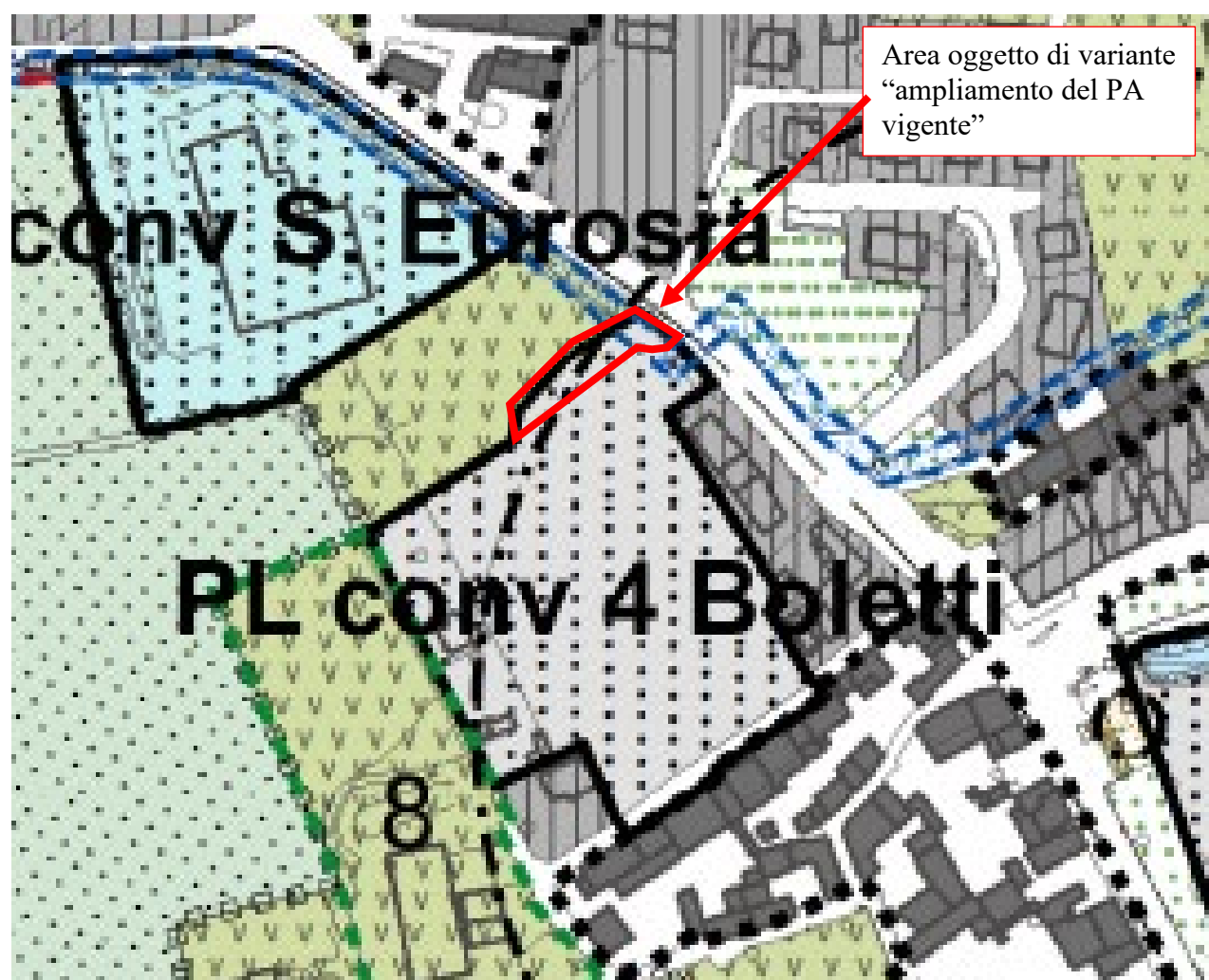
Estratto dello strumento urbanistico vigente



3.3 Proposta di variante

Estratto dello strumento urbanistico variato





ART. 33 AMBITI TERRITORIALI A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE INTERESSATI DA PIANIFICAZIONE ATTUATIVA IN ITINERE (R4)

33.1 Obiettivo di Piano e disposizioni generali

1. Sono ambiti destinati prevalentemente alla funzione residenziale già vincolati da specifica convenzione urbanistica definita in sede di pianificazione attuativa, ovvero approvati dal Consiglio Comunale, antecedentemente alla data d'adozione delle presenti norme.
2. Per ogni ambito soggetto a pianificazione attuativa convenzionata o approvata sono fatte salve le prescrizioni (tra cui le tipologie edilizie insediabili ed i parametri dimensionali) di cui alle specifiche convenzioni fino al termine di scadenza definito dalle stesse. A tutti gli ambiti di cui al presente articolo si applicano le norme tecniche di attuazione vigenti al momento della stipula della convenzione o del provvedimento di approvazione.
3. Le presenti norme si applicano nel caso di nuovo convenzionamento a seguito di variante al piano attuativo già approvato o convenzionato, oppure successivamente alla decadenza dei termini temporali definiti nelle singole convenzioni urbanistiche o siano state collaudate favorevolmente le opere di urbanizzazione convenzionate.
4. Gli indici prescritti nel presente articolo potranno essere incrementati del 15% del peso insediativo ammissibile in caso di parziale trasferimento del credito volumetrico attribuito dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole e del Documento di Piano alle aree definite "Aree di Decollo".

33.2 Indici

Volume	IT	mc/mq	(secondo specifica convenzione)
	IF	mc/mq	(secondo specifica convenzione)
	Volume predefinito	mc	(secondo specifica convenzione)
SL	IT	mq/mq	(secondo specifica convenzione)
	IF	mq/mq	(secondo specifica convenzione)
	Superficie lorda predefinita	mq	(secondo specifica convenzione)
SCOP	IC	% ST	(secondo specifica convenzione)
		% SF	(secondo specifica convenzione)
SA	SA1, punti 4, 5, 6, 9, 10 art. 10.20	% SL	150
	SA2, punti 1, 2, 3 art. 10.20	% SL	50
	SA3, punto 7 art. 10.20 - autorimesse	% SL	33
	SA4, punto 8 art. 10.20 – corridoi alberghi	% SL	
Incremento lotti saturi	SL	%	
	SA	%	
Altezza	H1 - altezza del fronte	m	(secondo specifica convenzione)
	H2 - altezza dell'edificio (H1+1/3H1)	m	(secondo specifica convenzione)
	H3 - altezza urbanistica	m	3,00

1. Piani attuativi convenzionati, approvati o adottati alla data di adozione delle presenti NTA:

- a) PA conv. 24 "Corte della Spiga" (convenzione del 23/10/02);
- b) PL "Fenil nuovo - Molini" conv. (convenzione del 14/04/04);
- c) PA conv. 23 "La Bruciata" (convenzione del 01/02/05);
- d) PA conv. 25 "Borgo San Pietro" (convenzione del 27/03/08);
- e) PA conv. 22 "Le ville di Centenaro" (convenzione del 16/04/08);
- f) PA conv. 26 "Venzaghetto" (convenzione del 16/09/08);
- g) PA conv. 4 "Boletti Sedena" (convenzione del 12/05/09);
- h) PA conv. 5 "La Sorgiva" (convenzione del 22/05/09);
- i) PA conv. 18 "Il Parco 1" (convenzione del 29/12/09);

- l) PA-P11 28 "Ambrosi" (convenzione del 29/09/09);
 - m) PA conv. 17 "Borgo al Monte" (convenzionamento del 25/03/10);
 - n) PL "Solaria" (convenzione 39567/13137 del 06/07/2010);
 - o) PR "La Serra" (DGC n. 209 del 17/12/2013);
 - p) PA conv 8 (convenzione del 30/11/11, n. 49474/20478);
 - q) P11 1a/1b "ex Acciaierie Busi" conv. (convenzione del 24/07/07 - per la parte residenziale).
2. Per tutti i piani attuativi scaduti alla data di adozione delle presenti norme che non avessero ancora assolto a cessioni e collaudi delle opere pubbliche o di interesse pubblico sono ammesse esclusivamente, fino a tale adempimento, interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione.
3. Per il Piano Attuativo 22 (convenzionato in data 16/04/08) in caso di riconvenzionamento vi è la possibilità di applicare un indice fondiario pari a 1,00 mc/mq, mantenendo comunque inalterati gli altri parametri previsti dalla convenzione precedente.
4. Per il Piano Attuativo convenzionato n. 8, in caso di nuovo convenzionamento o di variante, dovranno essere inserite, quali aree di mitigazione, quelle di cui ai mappali 311, 314, 643, 645, 647, 648, 649, 650, 651, 652 e 653 del foglio 17 NCT.

4 VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE CON IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO

Nei seguenti paragrafi si riporta una sintetica ricognizione degli strumenti urbanistici preordinati per la verifica di coerenza della trasformazione territoriale interessata dalla proposta di PA in variante, sia a livello normativo che contenutistico. Vengono pertanto presi in considerazione gli atti di pianificazione di livello sovraordinato (PTR e PTCP) e di livello locale (PGT e analisi paesistiche allegate ad esso) al fine di valutarne la coerenza.

4.1 PTR – Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali. Il piano si compone di una serie di strumenti per la pianificazione: il Documento di Piano, il Piano Paesaggistico, gli Strumenti Operativi, le Sezioni Tematiche e la Valutazione Ambientale. Nella presente sezione si farà riferimento ai contenuti del Documento di Piano.

Si elencano i principali passaggi procedurali che hanno riguardato il PTR dalla sua approvazione ad oggi.

DCR del 19 gennaio 2010, n. 951, "Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Territoriale Regionale adottato con DCR n. 874 del 30 luglio 2009 - approvazione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, comma 4, l.r. 11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio")".

Pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010, con il quale il PTR ha acquisito efficacia.

Aggiornamento annuale del PTR, mediante Programma Regionale di Sviluppo ovvero mediante il documento strategico annuale, come previsto dall'articolo 22 della LR 12/2005 attualmente il PTR vigente fa riferimento all'aggiornamento relativo al Documento di economia e finanza NADERF dell'anno 2021 approvato con D.C.R. n.2064 del 24 novembre 2021 e pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n.49 del 07 dicembre 2021.

Occorre precisare che con D.G.R. n.367 del 4 luglio 2013 è stato approvato l'avvio del percorso di revisione del PTR. Parallelamente si è svolto il percorso di revisione della L.R. 12/2005 "Legge per il Governo del Territorio" (D.G.R. n.338 del 27 giugno 2013).

Ravvisata la necessità di un'integrazione delle competenze e delle finalità dei due rispettivi gruppi di lavoro, PTR e LR12/2005, anche alla luce dell'attività di aggiornamento prevista dalla nuova L.R. 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", con Decreto n. 1802 la Direzione generale territorio, urbanistica e difesa del suolo di Regione Lombardia ha attivato il Gruppo di lavoro interdirezionale per la "Revisione della L.R. 12/2005 per il Governo del Territorio e del Piano Territoriale Regionale; verifica regionale dei PTCP e PGT: modifica e integrazione del gruppo di lavoro interdirezionale costituito con Decreto n.10051 del 29/10/2014".

Il territorio di Lonato del Garda non intercetta obiettivi prioritari di interesse regionale e sovra regionale del PTR. In fase di pianificazione e predisposizione degli atti di variante si terranno comunque in considerazione gli obiettivi del PTR, per i quali di seguito se ne riporta un approfondimento.

Il PTR della Lombardia si compone di una serie di strumenti per la pianificazione: il Documento di Piano, il Piano Paesaggistico (PPR), gli Strumenti Operativi, le Sezioni Tematiche e la Valutazione Ambientale.

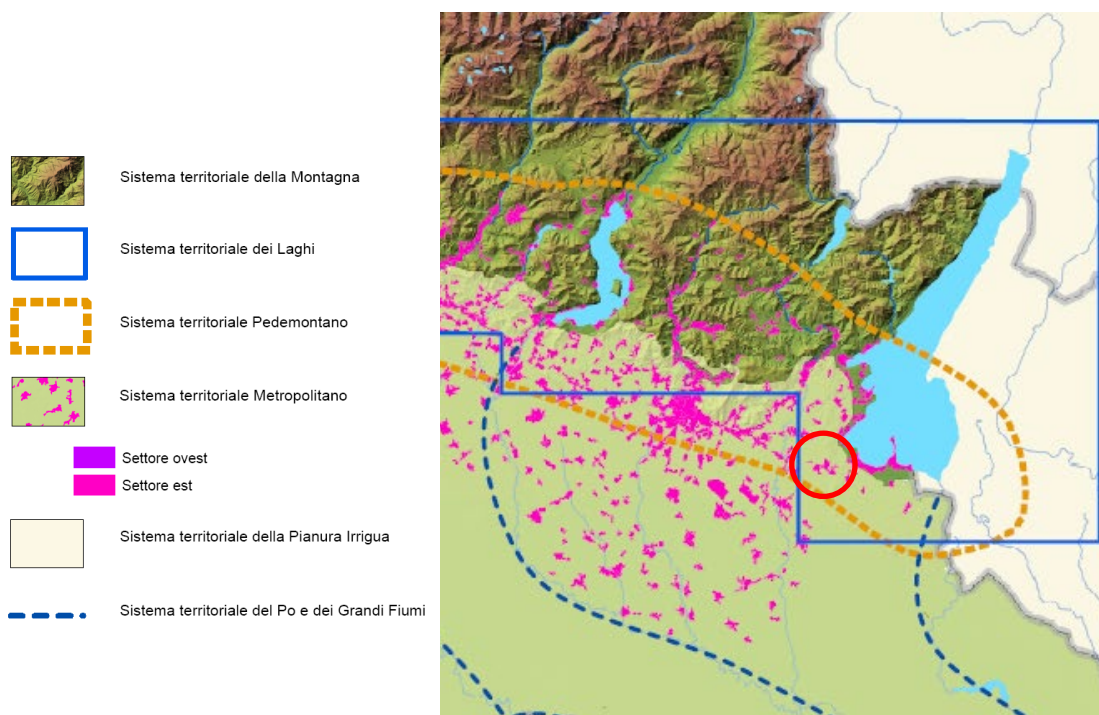
Nella predisposizione del PGT e sue varianti, i Comuni troveranno nel PTR gli elementi per la costruzione del quadro conoscitivo e orientativo (a) e dello scenario strategico di piano (b), nonché indicazioni immediatamente operative e strumenti (c) che il PTR mette in campo per il perseguimento dei propri obiettivi.

Elementi per il quadro conoscitivo e orientativo

I sistemi territoriali che il PTR individua, non sono ambiti e ancor meno porzioni di Lombardia perimetrata rigidamente, bensì costituiscono sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale all'interno delle sue parti e con l'intorno.

Essi sono la chiave territoriale di lettura comune quando si discute delle potenzialità e debolezze del territorio, quando si propongono misure per cogliere le opportunità o allontanare le minacce che emergono per il suo sviluppo; sono la geografia condivisa con cui la Regione si propone nel contesto sovraregionale e europeo.

L'ambito territoriale di Lonato del Garda interessa il Sistema territoriale Metropolitano.



Estratto grafico "I sistemi territoriali del PTR"

a. Elementi per il quadro conoscitivo e orientativo

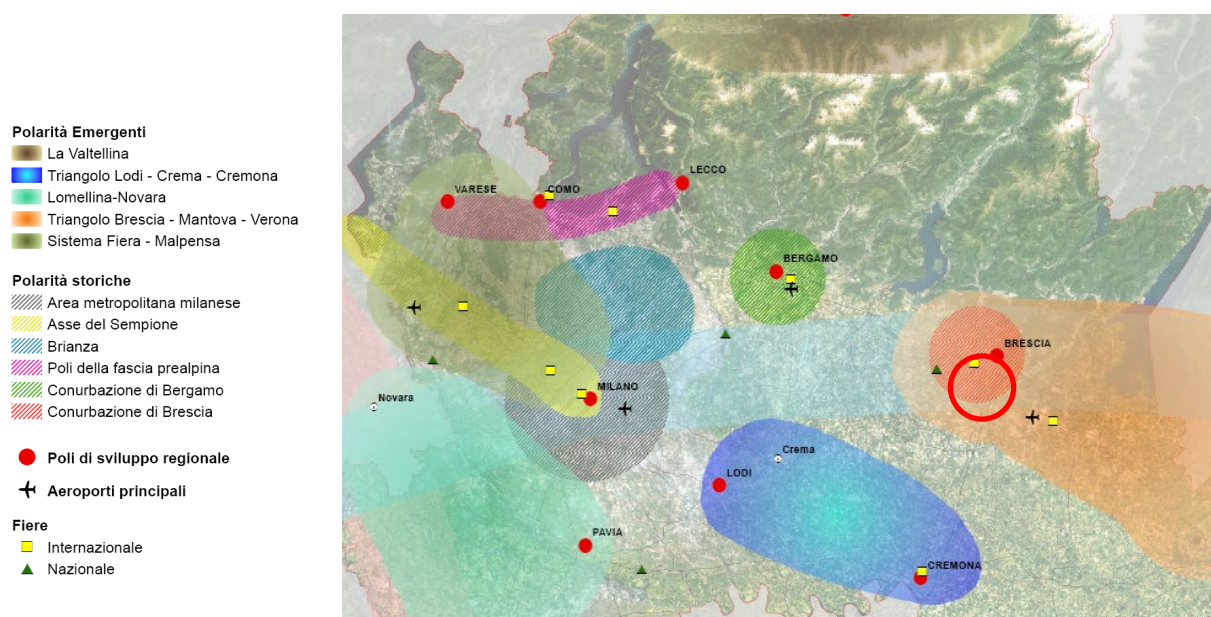
A partire dalle strategie per il rafforzamento della struttura policentrica regionale e di pianificazione per il Sistema rurale-paesistico-ambientale nel suo insieme, il PTR identifica per il livello regionale:

i principali poli di sviluppo regionale;

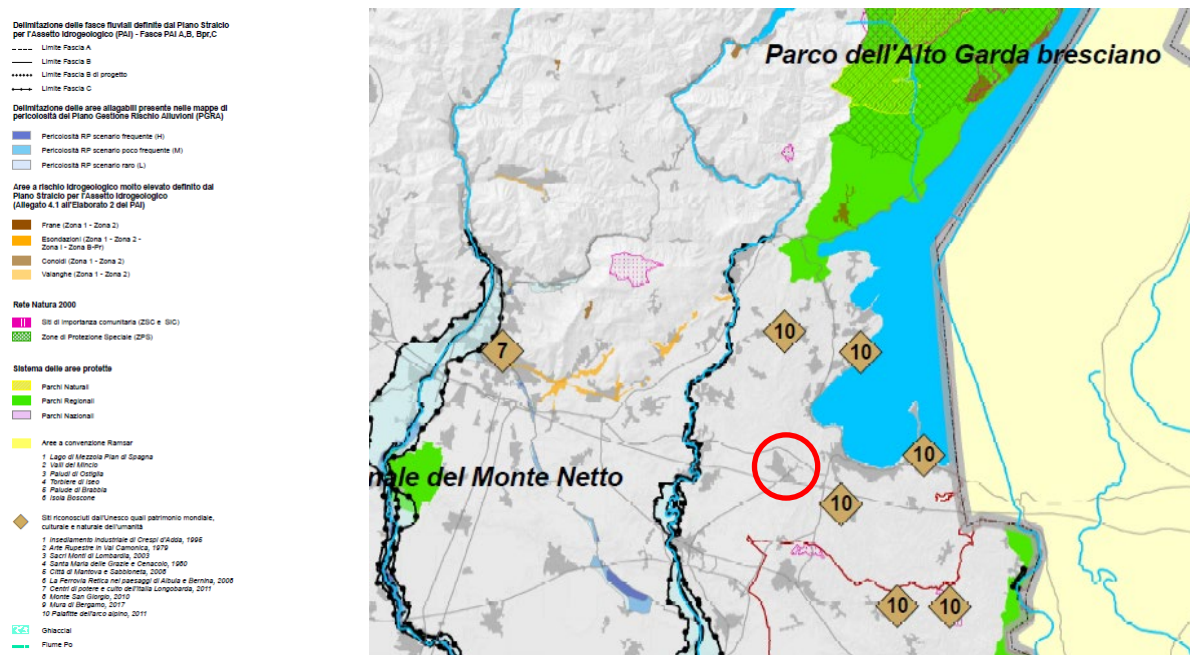
le zone di preservazione e salvaguardia ambientale;

le infrastrutture prioritarie.

Tali elementi rappresentano le scelte regionali prioritarie per lo sviluppo del territorio e sono i riferimenti fondamentali per orientare l'azione di tutti i soggetti che operano e hanno responsabilità di governo in Lombardia.



Estratto grafico "Polarità e poli di sviluppo Regionale"



Estratto grafico "Zone di preservazione e salvaguardia ambientale"

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

-  Aeroporti principali
-  Infrastrutture viarie - in progetto
-  Infrastrutture ferroviarie - in progetto
-  Viabilità autostradale esistente
-  Viabilità stradale principale esistente
-  Ferrovie esistenti

INFRASTRUTTURE PER LA PRODUZIONE E IL TRASPORTO DI ENERGIA

Parco idroelettrico - potenza installata

-  fino a 10 MW
-  da 11 a 50 MW
-  da 51 a 100 MW
-  da 101 a 500 MW
-  da 501 a 1040 MW

Parco termoelettrico - potenza installata

-  Fino a 50 MW
-  da 51 a 150 MW
-  da 151 a 780 MW
-  da 781 a 1840 MW

Elettrodotti alta tensione

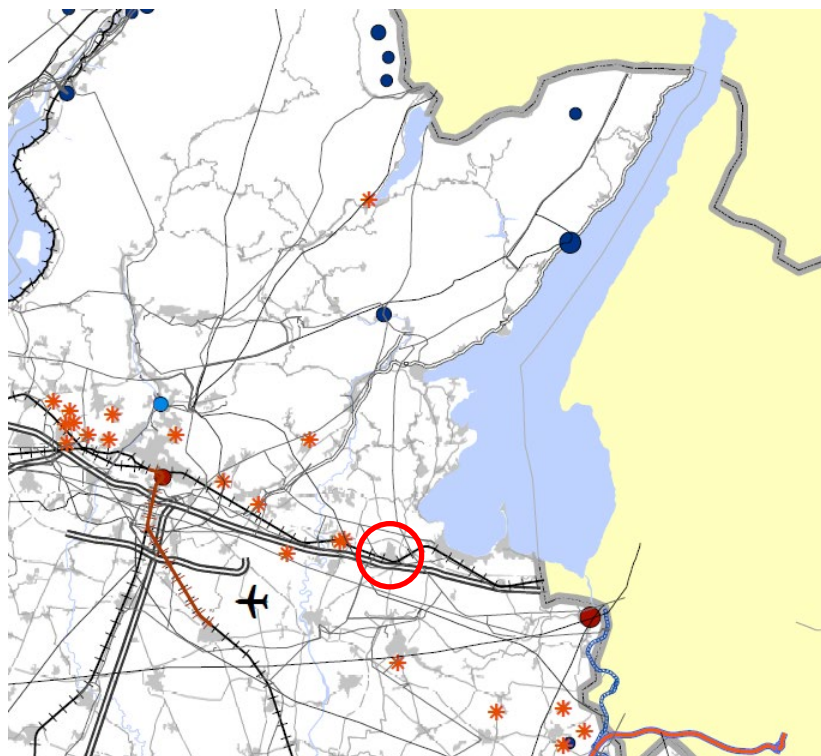
-  132 KV
-  220 KV
-  400 KV

INFRASTRUTTURE PER LA DIFESA DEL SUOLO

-  Bacino Lambro - Seveso - Olona

PARCHI E RISERVE

-  Parchi naturali
-  Parchi regionali e nazionali



Estratto grafico "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia"

L'ambito territoriale comunale è identificato all'interno della polarità di sviluppo regionale denominata "Triangolo Brescia – Mantova - Verona", mentre non intercetta alcuna zona di preservazione e di salvaguardia ambientale nemmeno. Inoltre si intercettano elementi della viabilità principale la linea ferroviaria.

b. Indicazioni immediatamente operative e strumenti del PTR

Gli elementi di più immediata efficacia sono illustrati nel cap. 3 del Documento di Piano del PTR, anche ai fini della verifica di compatibilità degli strumenti di pianificazione, e brevemente di seguito richiamati.

Il Paesaggio è uno dei temi "forti" della politica regionale e come tale ha un suo spazio specifico di disciplina (PTR – PP, Normativa). La normativa e gli Indirizzi di tutela del PTR - PP guidano in tal senso l'azione locale verso adeguate politiche di tutela, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio comunale, con riferimento al contesto di appartenenza, fornendo una molteplicità di strumenti e indicazioni nonché alcune disposizioni immediatamente operative. Molte di queste indicazioni e disposizioni devono/possono poi essere declinate a livello provinciale, altre trovano immediata applicazione a livello comunale.

4.2 PPR – Piano Paesaggistico Regionale

Oltre ad una verifica della compatibilità del progetto con gli elaborati del Documento di Piano del PTR, è necessario verificare che l'area oggetto di proposta di Piano attuativo in variante non intercetti componenti rilevanti del Piano Paesaggistico regionale (PPR).

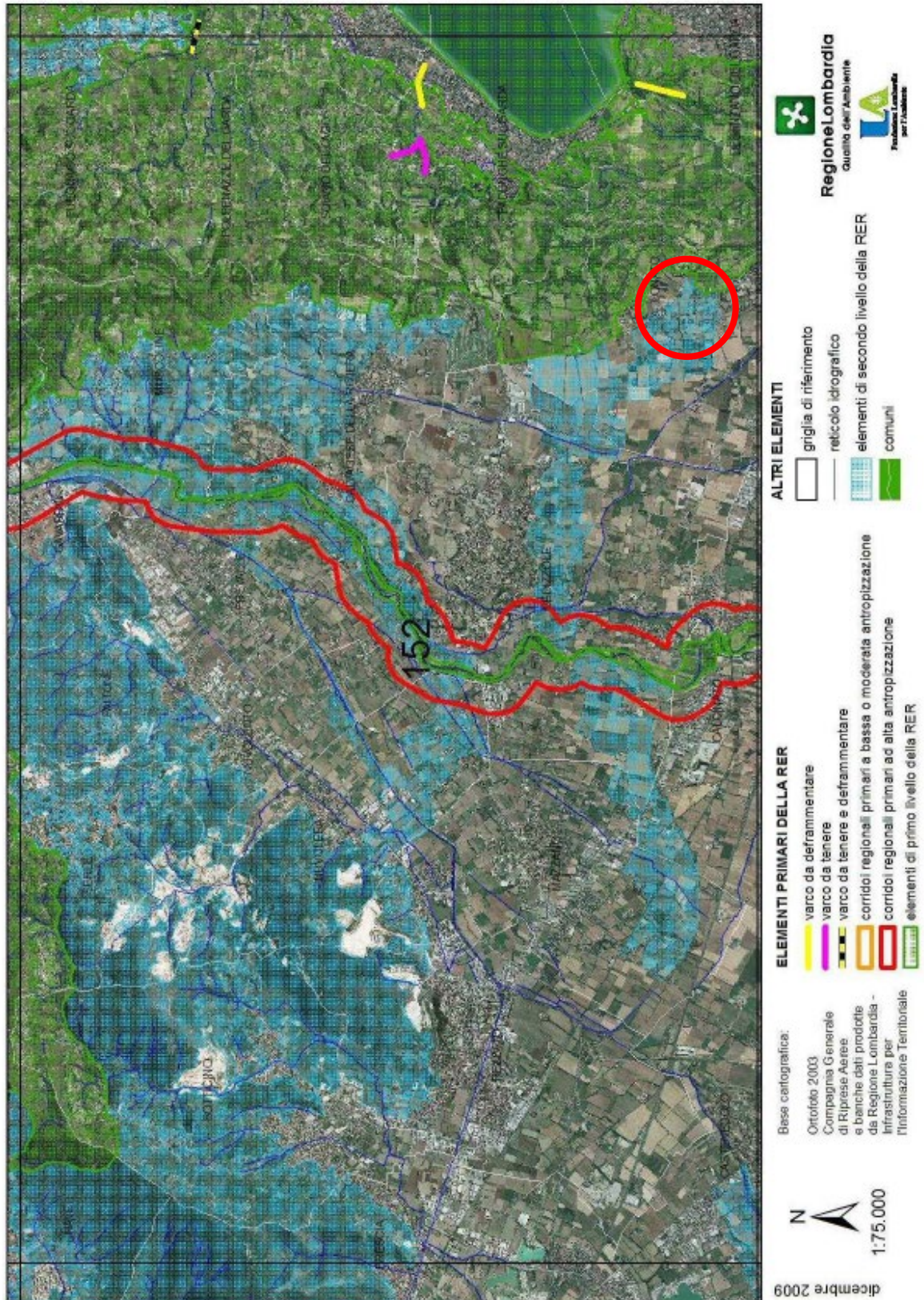
Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva degli elaborati del PPR con le componenti intercettate dall'area oggetto d'intervento.

VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON IL P.P.R.	
Elaborato del PPR	Componenti intercettate
Tav.A “Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio”	UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO: Fascia collinare – Paesaggi degli anfiteatri e delle colline Moreniche Fascia bassa pianura – Paesaggi delle colture foraggere
Tav.B “Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico”	Strade panoramiche Tracciati guida paesaggistici
Tav.C “Istituzioni per la tutela della natura”	
Tav.D “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale”	AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO: Ambiti di criticità – Indirizzi di tutela – parte III
Tav.E “Viabilità di rilevanza paesaggistica”	Strade panoramiche Tracciati guida paesaggistici - 30
Tav.F “Riqualificazione paesistica ambiti ed aree di attenzione regionale”	AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI: - Ambiti del “Sistema metropolitano lombardo” con forte presenza di aree di frangia destrutturate; - Elettrodotti
Tav.G “Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale”	AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA: - Ambiti del “Sistema metropolitano lombardo” con forte presenza di aree di frangia destrutturate; - Conurbazioni lineari; - Elettrodotti
Tav.I “Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/04”	Bellezze di insieme

Con riferimento all'area oggetto di proposta di Piano attuativo in variante, nonché con particolare attenzione ai temi specifici oggetto di proposta di modifica rispetto ai contenuti della Pianificazione vigente, non si rilevano particolari elementi ostativi ed in contrasto con le azioni e gli indirizzi del PTR.

4.3 RER – Rete Ecologica Regionale

Il comune di Lonato del Garda è inserito all'interno del settore 152 "Padenghe" e 153 "Chiese di Montichiari" della Rete Ecologica Regionale. L'area di riferimento è inserita nel settore 152.



RETE ECOLOGICA REGIONALE

CODICE SETTORE:	152
NOME SETTORE:	PADENGHE SUL GARDA

Province: BS

DESCRIZIONE GENERALE

Area situata tra le colline bresciane di Botticino e la sponda occidentale del Lago di Garda, Area prioritaria, importante soprattutto per l'ittiofauna (in particolare per l'endemico Carpione del Garda, ma anche per altre specie di grande interesse naturalistico quali Cheppia, Barbo comune, Vairone), per l'avifauna acquatica (soprattutto quella svernante, con alcune migliaia di individui) e per il ruolo fondamentale che riveste per l'equilibrio ecologico del territorio circostante, per la sua influenza sul clima locale, per la capacità naturale di autodepurazione e il sostentamento di comunità animali e vegetali ampie e diversificate, alcune delle quali rivestono anche un certo valore commerciale.

La parte centrale è percorsa in senso longitudinale dal fiume Chiese.

Comprende inoltre un ampio settore dell'Area prioritaria Colline Gardesane, caratterizzata da una forte connotazione mediterranea, ricca di mosaici culturali diversificati compenetrati con fasce significative di boschi, praterie aride, scarpate ed importante per l'avifauna nidificante (si segnalano ad esempio Calandro, Ortolano e Succiacapre), l'erpetofauna (Lucertola campestre, Rana di Lataste) e per numerose specie di Orchidee e di Miceti.

La parte occidentale dell'area è invece caratterizzata da zone agricole intervallate da filari e da siepi in buone condizioni di conservazione, e include una parte delle Colline carsiche bresciane, area particolarmente importante per l'avifauna nidificante e interessata dalla presenza di numerose cave.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC- Siti di Importanza Comunitaria: -

ZPS - Zone di Protezione Speciale: -

Parchi Regionali: -

Riserve Naturali Regionali/Statali: -

Monumenti Naturali Regionali: MNR Buco del Frate

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Anfiteatro Morenico del Garda".

PLIS: Colline di Brescia.

Altro: Numerose aree umide di particolare rilevanza fisica e vegetazionale, ricadente nell'area prioritaria Colline gardesane, individuate da "Il censimento delle zone umide della pianura e degli anfiteatri morenici della Provincia di Brescia" a cura dell'Ufficio Ambiente Naturale e GEV della Provincia di Brescia, 2006. Tra le più significative si segnalano le seguenti:

- Laghi di Sovenigo
- Lago Lucone
- Torbiera di Casterotto
- Zona umida del Rio Balosse
- Le Freddi
- Torbiera di Pietracavalla
- Laghetti Saltarino

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Gangli primari: -

Corridoi primari: Fiume Chiese (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso nel settore 152).

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 - n. 8/10962): 18 Fiume Chiese e colline di Montichiari; 19 Colline Gardesane; 20 Lago di Garda.

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): UC14 Colline carsiche bresciane; MI13 Val Carobbio -Serle;

Altri elementi di secondo livello: fasce agricole lungo il Chiese; fasce agricole tra il Chiese e le Colline gardesane.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale (PTR)* approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 “*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*”;
- Documento “*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*”, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

1) Elementi primari:

18 Fiume Chiese e colline di Montichiari: conservazione delle zone umide; conservazione e ripristino dei boschi; mantenimento e ripristino dei processi idrogeomorfologici naturali; gestione naturalistica della rete idrica minore; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; mantenimento delle fasce ecotonali e delle piante vetuste; gestione delle specie alloctone.

19 Colline Gardesane: conservazione dei boschi; conservazione dei prati, anche attraverso incentivi per lo sfalcio e la concimazione; conservazione delle zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

20 Lago di Garda: conservazione e miglioramento delle vegetazioni periacquuali residue; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche; monitoraggio fioriture algali (cianobatteri); monitoraggio della qualità delle acque; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci; studi su Carpio del Garda.

2) Elementi di secondo livello:

Necessario intervenire attraverso il ripristino della vegetazione lungo i canali e le rogge, il mantenimento delle siepi, il mantenimento del mosaico agricolo, la creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli, la gestione delle specie alloctone sia terrestri che acquatiche. Di fondamentale importanza attuare una attenta ed accurata gestione naturalistica della rete idrica minore.

Varchi

Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

Varchi da mantenere: 1)

due varchi presenti nel comune di Padenghe sul Garda, a confine con Soiano del Lago.

Varchi da deframmentare:

- 1) in comune di Desenzano del Garda, tra il Monte Recciago e l'abitato di Maguzzano, al fine di permettere il superamento della strada Maguzzano - Desenzano del Garda;
- 2) in comune di Padenghe sul Garda, al fine di consentire l'attraversamento della strada che collega l'abitato di Padenghe sul Garda con Moniga del Garda.

Varchi da mantenere e deframmentare:

- 1) tra i comuni di Manerba del Garda e Polpenazze del Garda, all'altezza di Crociale.

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: presenza dell'autostrada Milano-Venezia nel settore meridionale, vera e propria barriera ecologica tra la pianura e la fascia collinare; un'ulteriore importante arteria stradale collega Rezzato a Salò;

b) Urbanizzato: tutta l'area appare fortemente urbanizzata, ad eccezione di alcune aree collinari che hanno mantenuto una buona presenza di boschi, benché in parte compromesse da attività estrattive. Data l'elevato livello di antropizzazione dell'area, occorre favorire interventi di deframmentazione e di mantenimento dei varchi presenti, al fine di mantenere e incrementare la connettività ecologica.

c) Cave, discariche e altre aree degradate: presenza di numerose cave nella fascia collinare, soprattutto nell'area di Nuovolera e Botticino. Indispensabile il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione.

4.4 PTCP – Piano Territoriale di coordinamento provinciale

La provincia di Brescia ha approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 31 del 13 Giugno 2014 la revisione della pianificazione provinciale, in adeguamento alla l.r. 12/2005, al PTR (Piano Territoriale Regionale) e al PPR (Piano Paesaggistico Regionale).

Il PTCP costituisce quadro di riferimento per la pianificazione e programmazione comunale e di settore e supporto alla pianificazione e programmazione regionale.

Le tavole del PTCP costituiscono dal punto di vista giuridico il riferimento vigente della pianificazione sovraordinata. Si rimanda pertanto ai contenuti delle NTA del piano provinciale che regolamentano con prescrizioni, indirizzi, direttive o raccomandazioni, le scelte pianificatorie rispetto ai quattro sistemi territoriali: ambientale, paesistico e dei beni culturali, insediativo e mobilità.

I contenuti di variante al PGT vigente, presupposto per la procedibilità attuativa della proposta di PA, sottendono, secondo un iter procedurale di seguito specificato, alla verifica di compatibilità con i contenuti del PTCP.

Di seguito si riportano sinteticamente gli elementi che il comparto interessato dal PA intercetta rispetto ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

AMBITO TERRITORIALE (S.U.S.)

Il territorio provinciale viene organizzato in ambiti e sub-ambiti territoriali che assumono la configurazione di cui all'elaborato grafico che segue.

Di norma ciascun comune è localizzato in un ambito territoriale in funzione della prevalenza delle sue interazioni rispetto ai temi geografici, economici, culturali e ambientali; esso può tuttavia chiedere di fare parte di due ambiti qualora dimostri di essere caratterizzato da interazioni funzionali molto articolate e differenziate a seconda del tema preso in considerazione. L'articolazione degli ambiti può essere modificata in collaborazione con la Conferenza di cui all'art. 10 delle norme del PTCP.

La localizzazione di Pontevedo in riferimento all'ambito del Sistema Urbano Sovracomunale, individuato nel PTCP all'art.7 delle relative norme, lo pone all'interno del sistema urbano sovracomunale (S.U.S.) n. 6 Garda bresciano.

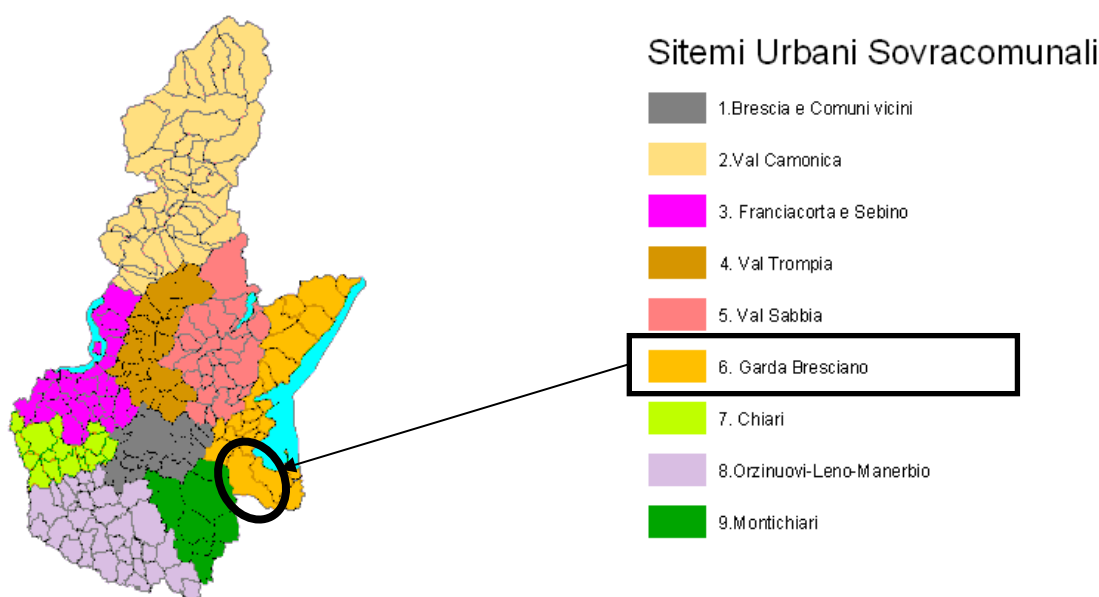
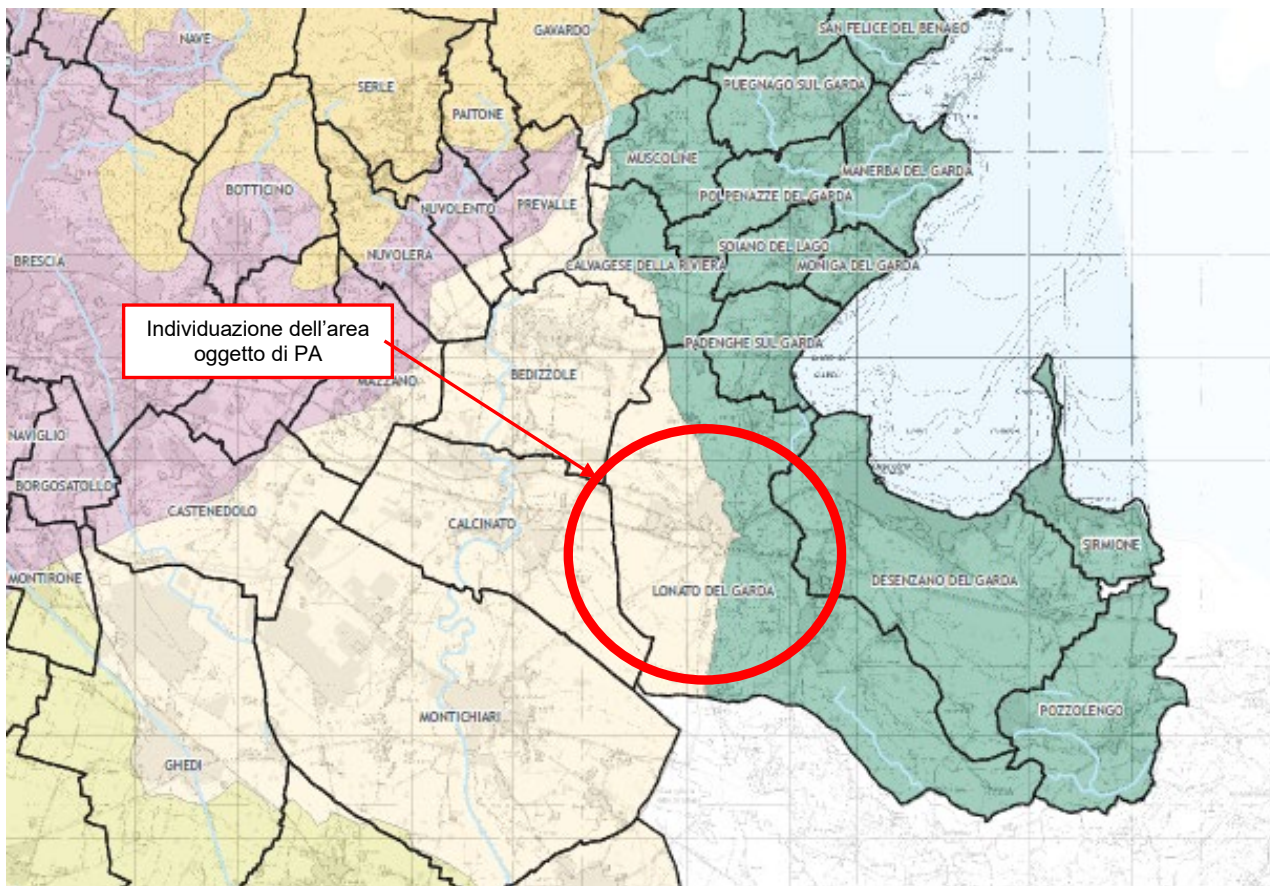


TAVOLA DEL PTCP

TAV. 2.1.: UNITÀ DI PAESAGGIO



COMPONENTI INTERCETTATE

Fascia rivierasca e colline moreniche del Garda:

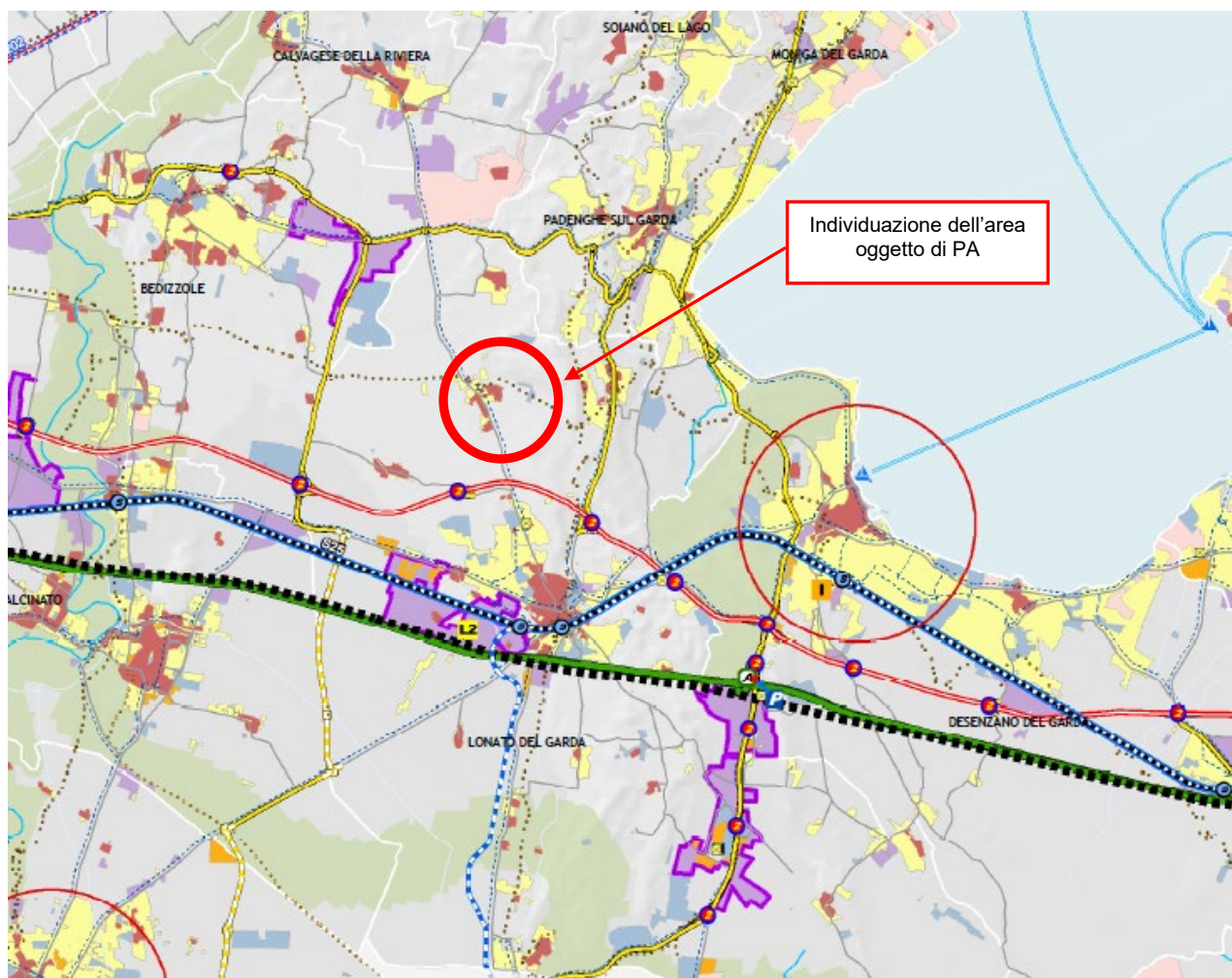
comprende una serie molto variabile di paesaggi che si caratterizzano però tutti per la presenza del Benaco. Si passa dalle scogliere a picco sul lago di Limone sul Garda a nord, ai versanti terrazzati e coltivati a olivo che caratterizzano la sponda gardesana fino a Salò dove comincia la fascia delle colline moreniche che fanno da corona alla parte bassa del lago. La fascia delle colline moreniche è caratterizzata dal paesaggio agrario con una forte presenza di elementi naturali; qui all'olivo si affianca la coltivazione della vite. Da Toscolano Maderno in poi il fronte lago di presenta, salvo piccolissime interruzioni, completamente insediato. Nella zona di Manerba e di Desenzano si assiste poi a una diffusa e caotica urbanizzazione che sta minando l'integrità paesaggistica dell'area. In questo contesto emerge la penisola di Sirmione che si protende nel lago dando vita a un paesaggio unico e caratterizzante.

Alta pianura asciutta da Montichiari a Bedizzole:

questa porzione di territorio presenta delle caratteristiche molto simili a quella sopradescritta con un diffuso paesaggio agricolo che risulta però più disconnesso e interferito dallo sviluppo urbano (qui più consistente); in particolare la presenza di due aeroporti nella zona nord ovest influenza questa frammentazione. Nella zona a sud di Montichiari resistono invece ancora ben visibili le trame storiche del paesaggio agricolo tradizionale.

TAVOLA DEL PTCP

TAV. 1.2.: STRUTTURA E MOBILITÀ – AMBITI TERRITORIALI



COMPONENTI INTERCETTATE

Ambito a prevalente destinazione residenziale

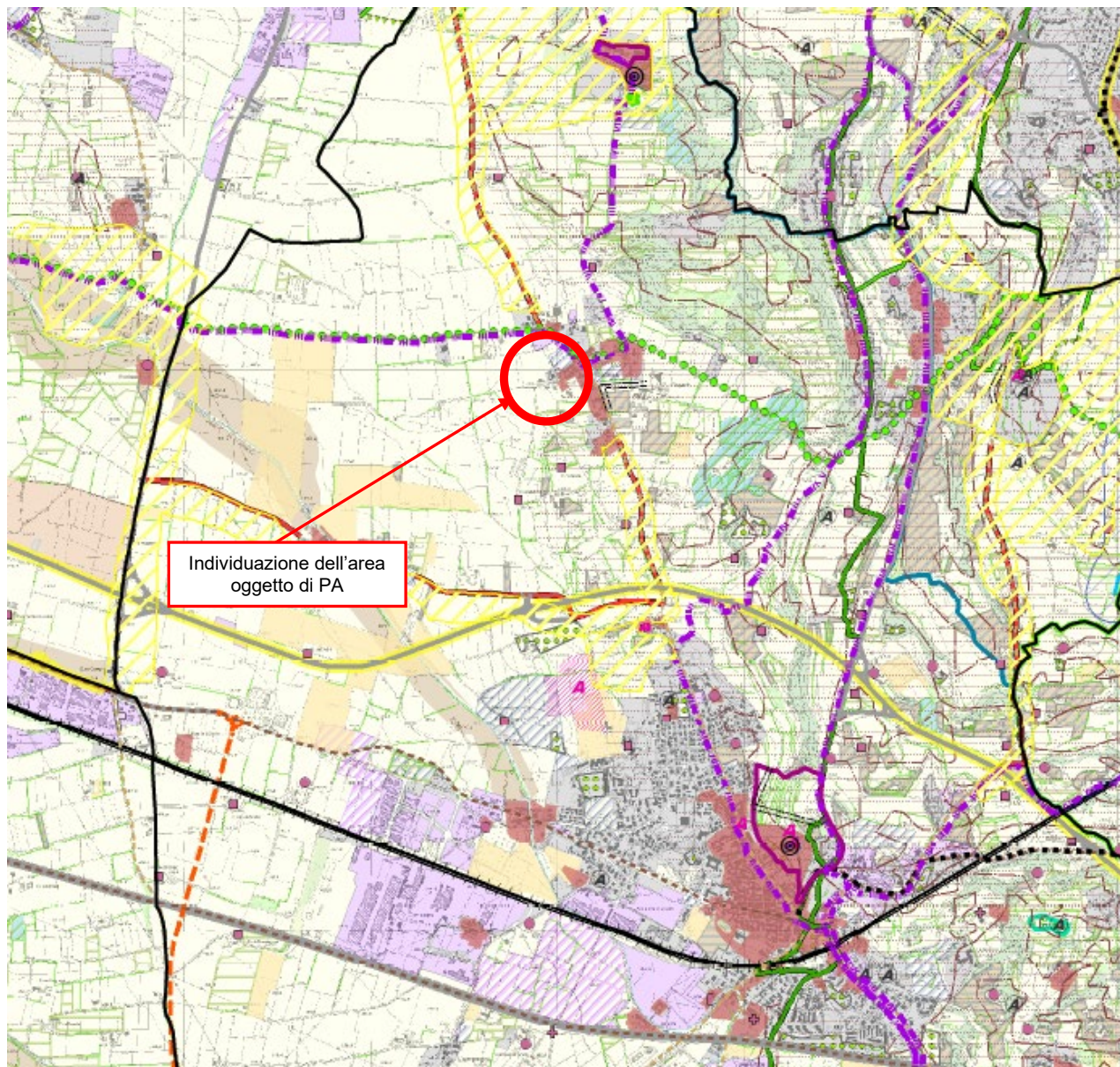
Rete della viabilità locale

Linee locali

Itinerari ciclo-pedonali di livello regionale e provinciale

TAVOLA DEL PTCP

TAV. 2.2.: AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DEL PAESAGGIO



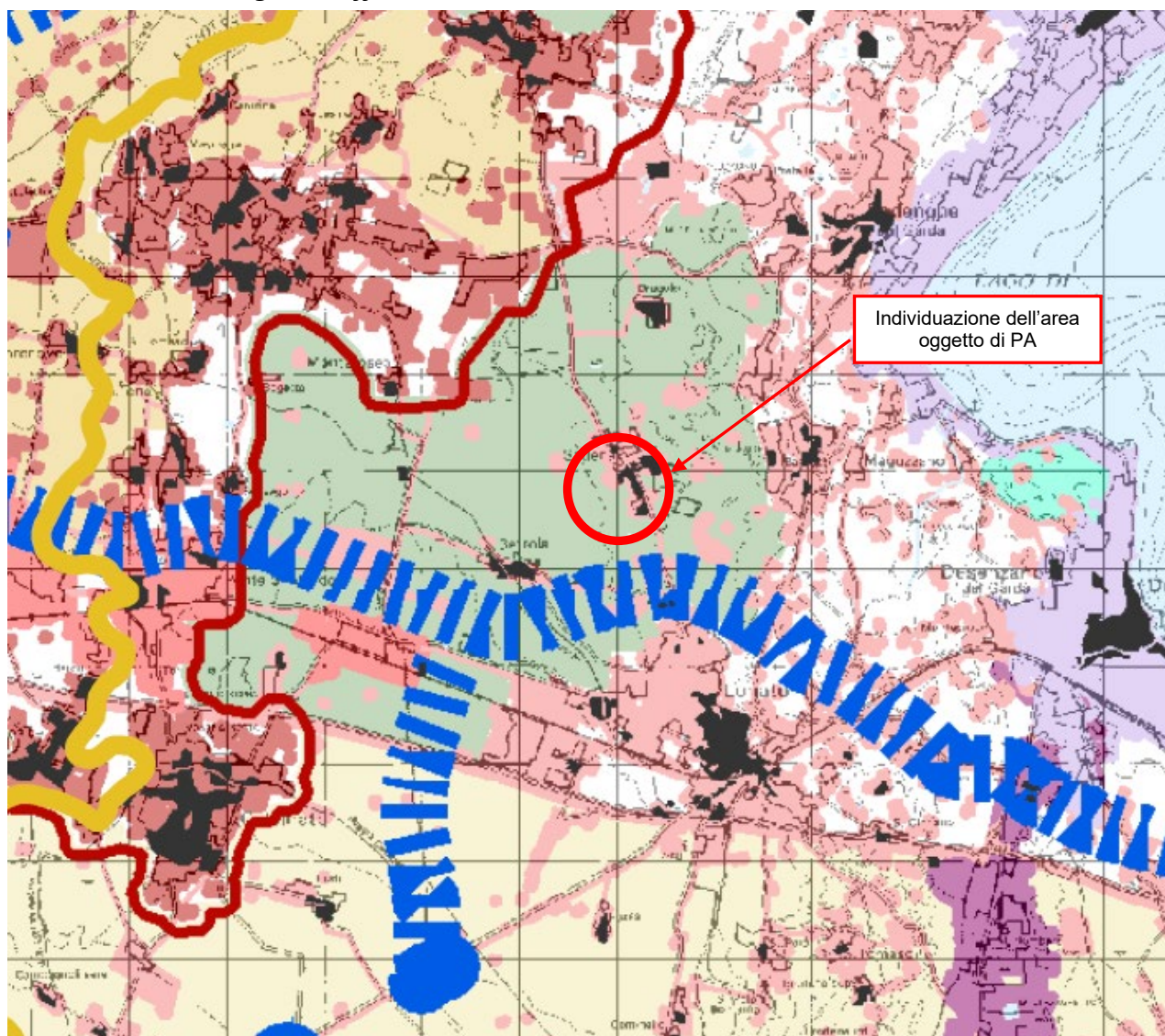
COMPONENTI INTERCETTATE

Seminativi e prati in rotazione

TAVOLA DEL PTCP

TAV. 2.3.: FENOMENI DI DEGRADO DEL PAESAGGIO

Aree a rischio di degrado diffuso



COMPONENTI INTERCETTATE

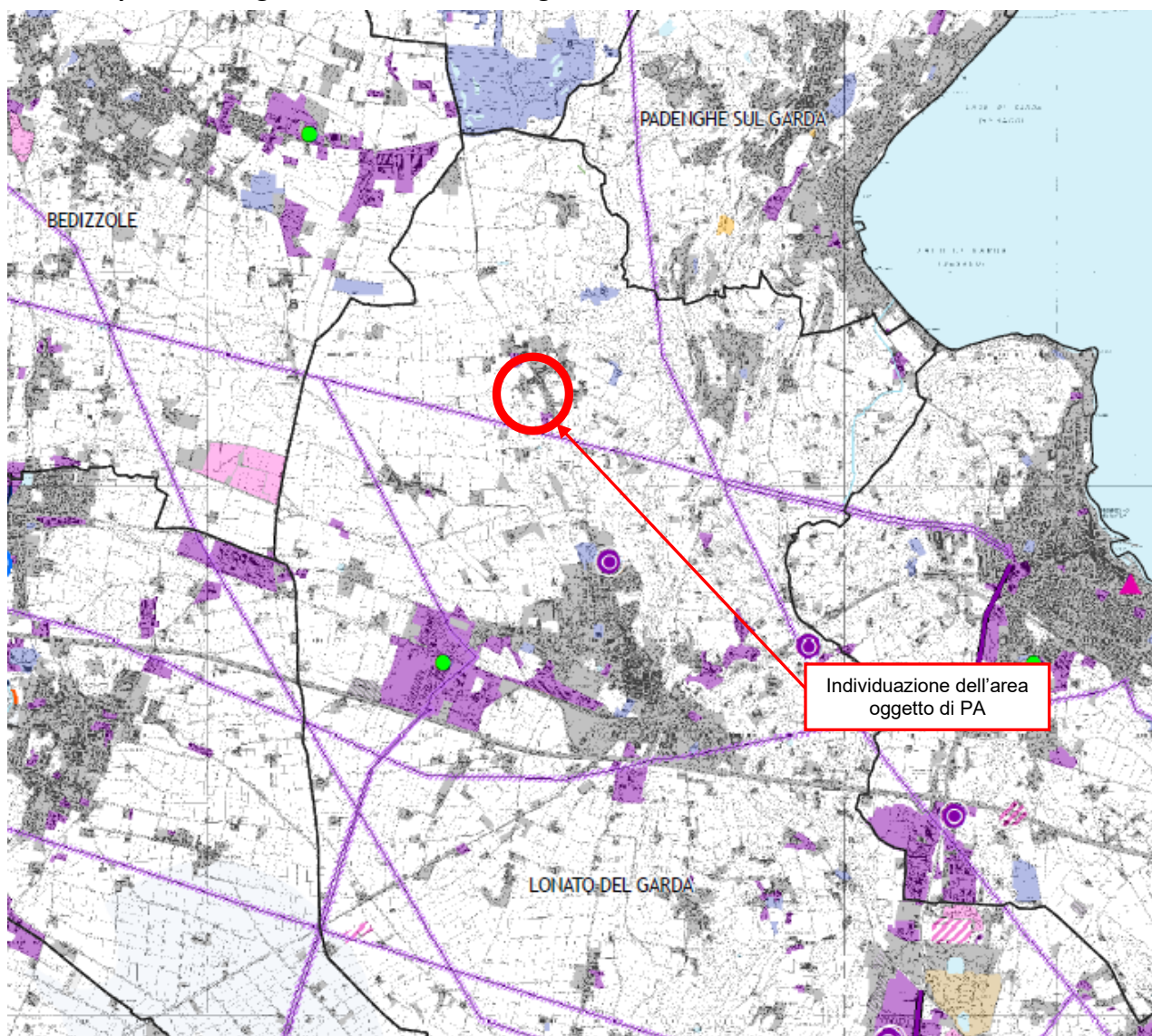
Dispersione insediativa/urbanizzazione diffusa: fenomeno per il quale la struttura insediativa non è riconoscibile. È caratterizzata da bassa densità insediativa e alto consumo di suolo, di risorse e di paesaggio. È presente un'alta commistione tra attività umane, rurali e naturali.

Rischio conurbazione di aree rurali: interessa aree agricole residue incluse nella frangia urbana.

TAVOLA DEL PTCP

TAV. 2.4.: FENOMENI DI DEGRADO DEL PAESAGGIO

Elementi puntuali degradati e a rischio di degrado

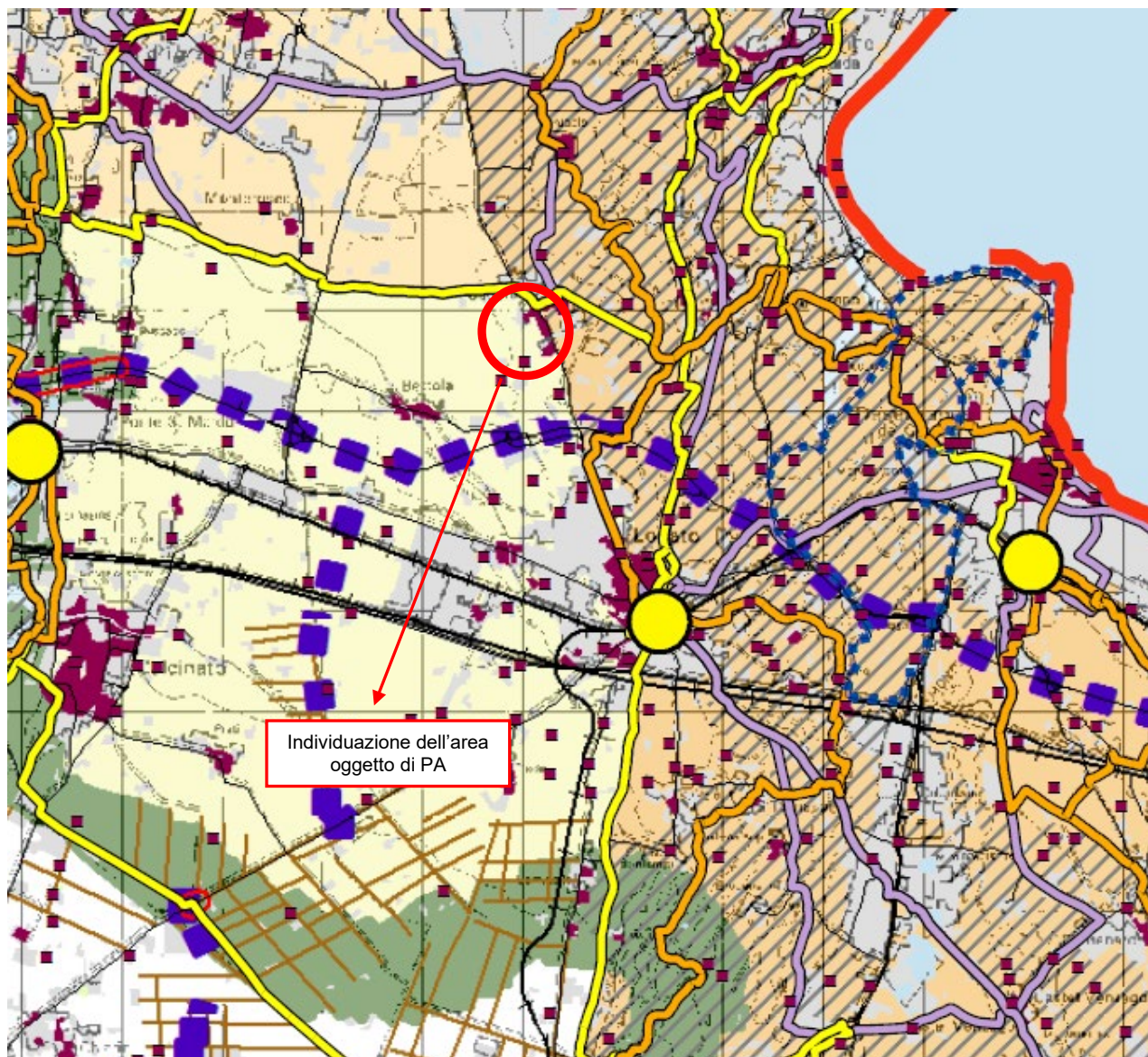


COMPONENTI INTERCETTATE

Nessuna componente intercettata.

TAVOLA DEL PTCP

TAV. 2.6.: RETE VERDE PAESAGGISTICA

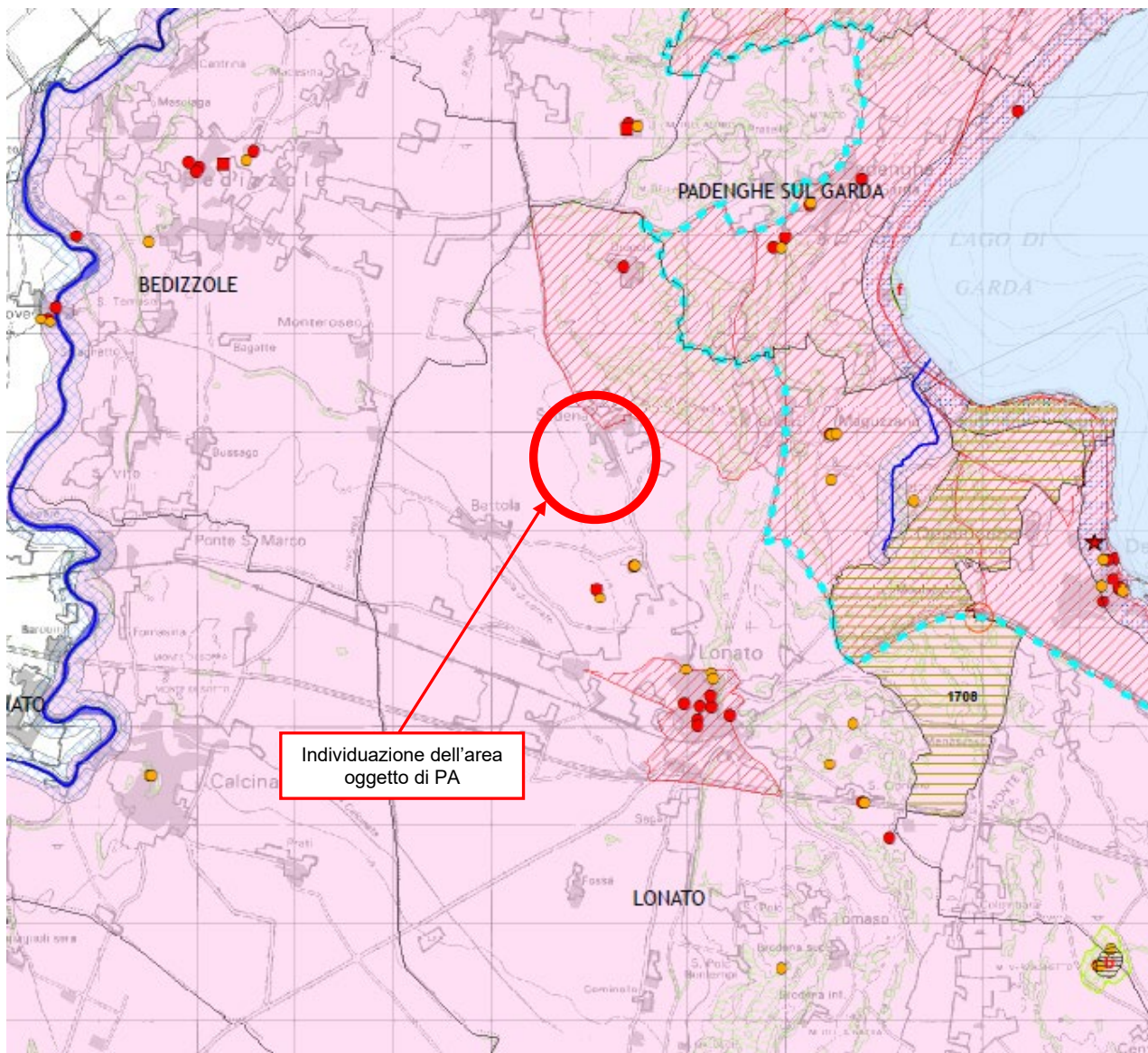


COMPONENTI INTERCETTATE

Nessun elemento intercettato

TAVOLA DEL PTCP

TAV. 2.7.: RICOGNIZIONE DELLE TUTELE E DEI BENI PAESAGGISTICI E CULTURALI



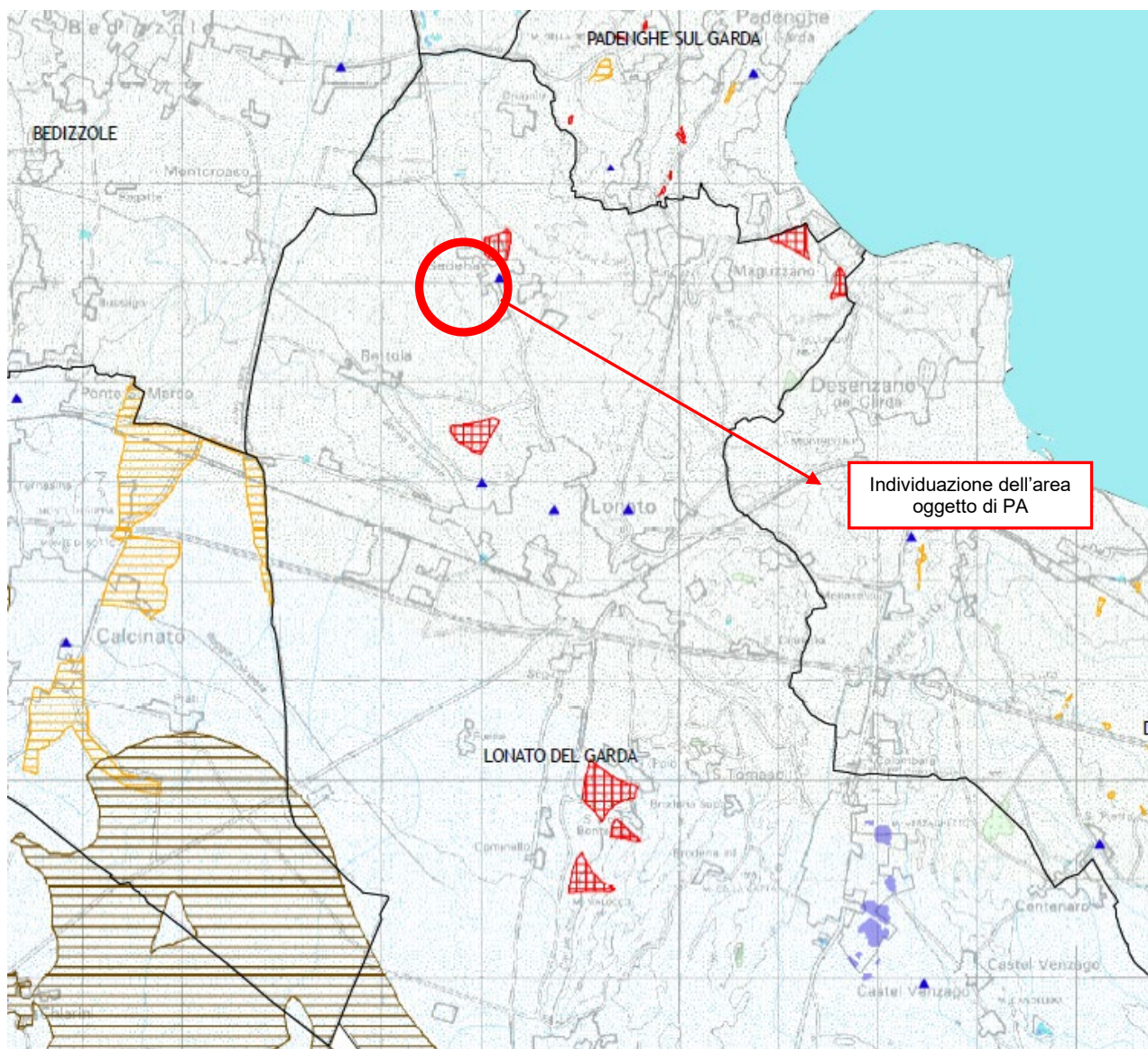
COMPONENTI INTERCETTATE

Ambiti di criticità:

Ambiti caratterizzati dalla presenza di molteplici aree assoggettate a tutela ai sensi della legge 1497/1939, successivamente ricompresa nella Parte III del D.Lgs 42/2004, per le quali si rende necessaria una verifica di coerenza all'interno dei P.T.C. provinciali, anche proponendo la revisione dei vincoli/beni paesaggistici.

TAVOLA DEL PTCP

TAV. 3.1.: AMBIENTE E RISCHI

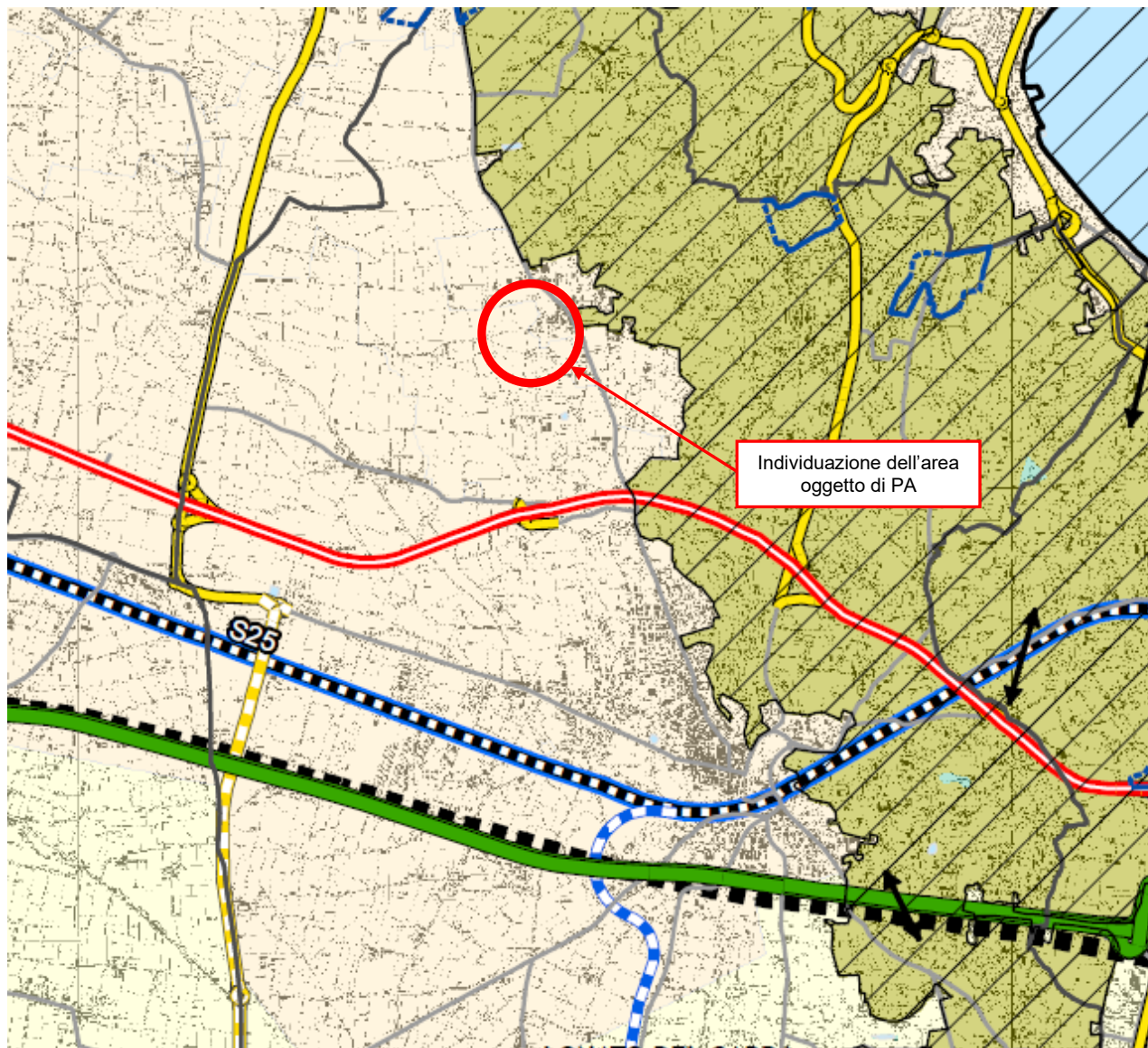


COMPONENTI INTERCETTATE

Nessun elemento intercettato

TAVOLA DEL PTCP

TAV. 4.: RETE ECOLOGICA PROVINCIALE



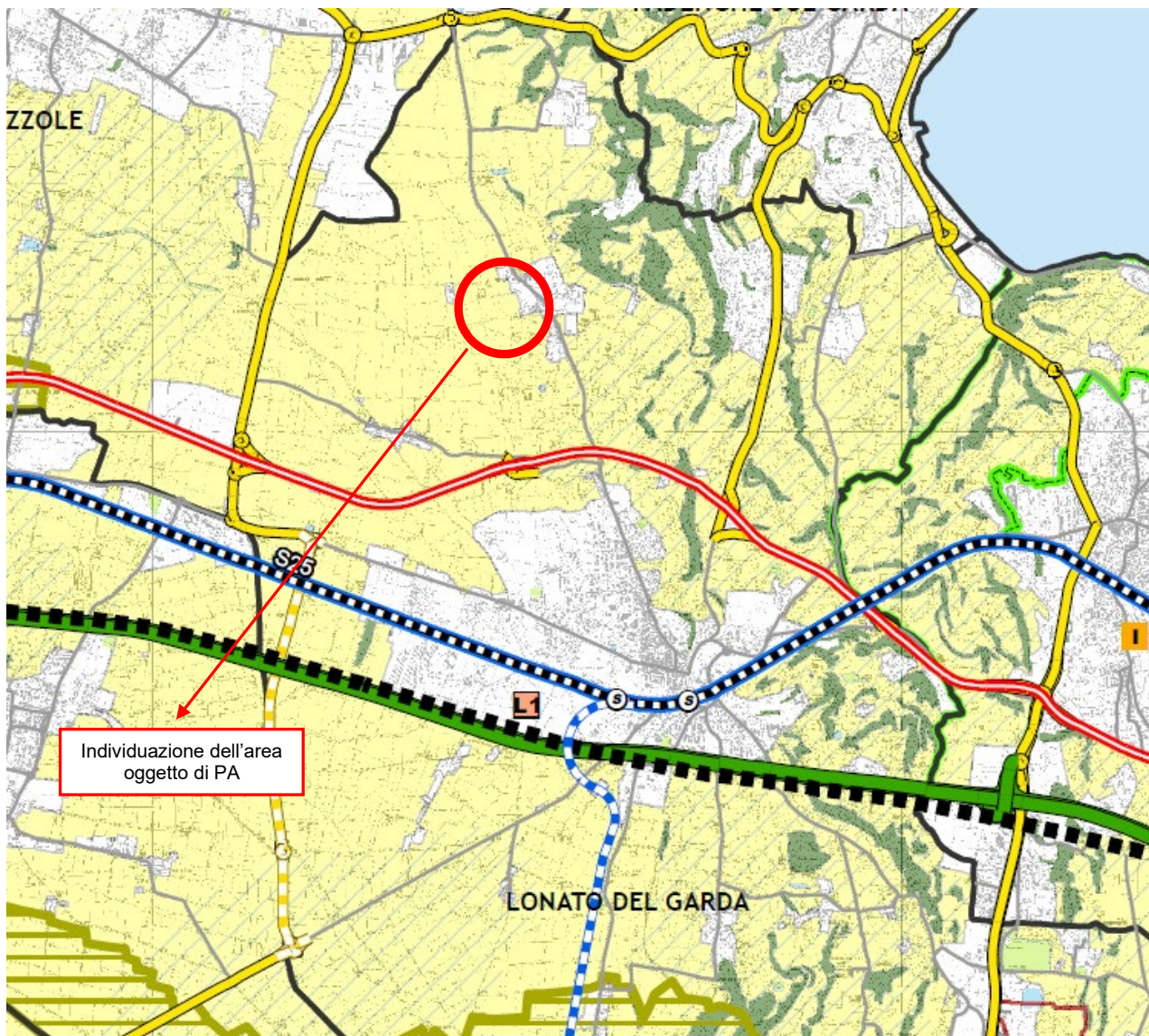
COMPONENTI INTERCETTATE

Aree urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa:

Sono aree corrispondenti alle zone periurbane, limitrofe o intercluse tra l'urbanizzato, che possono interessare aree di frangia urbana e che presentano caratteri di degrado e frammentazione ed aree extraurbane, intese quali aree agricole esterne agli ambiti urbani caratterizzate dalla presenza di consistenti elementi vegetazionali.

TAVOLA DEL PTCP

TAV. 5.2: AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO



COMPONENTI INTERCETTATE

Nessun elemento intercettato

Le analisi mettono in evidenza come l'intervento proposto (e più in generale i temi di variante alla previsione del vigente PGT) non determina contrasto con gli indirizzi normativi propri degli strumenti di pianificazione preordinata.

Elemento chiave è il trattamento del perimetro con conseguente particolare attenzione agli spazi a ridosso dell'edificato.

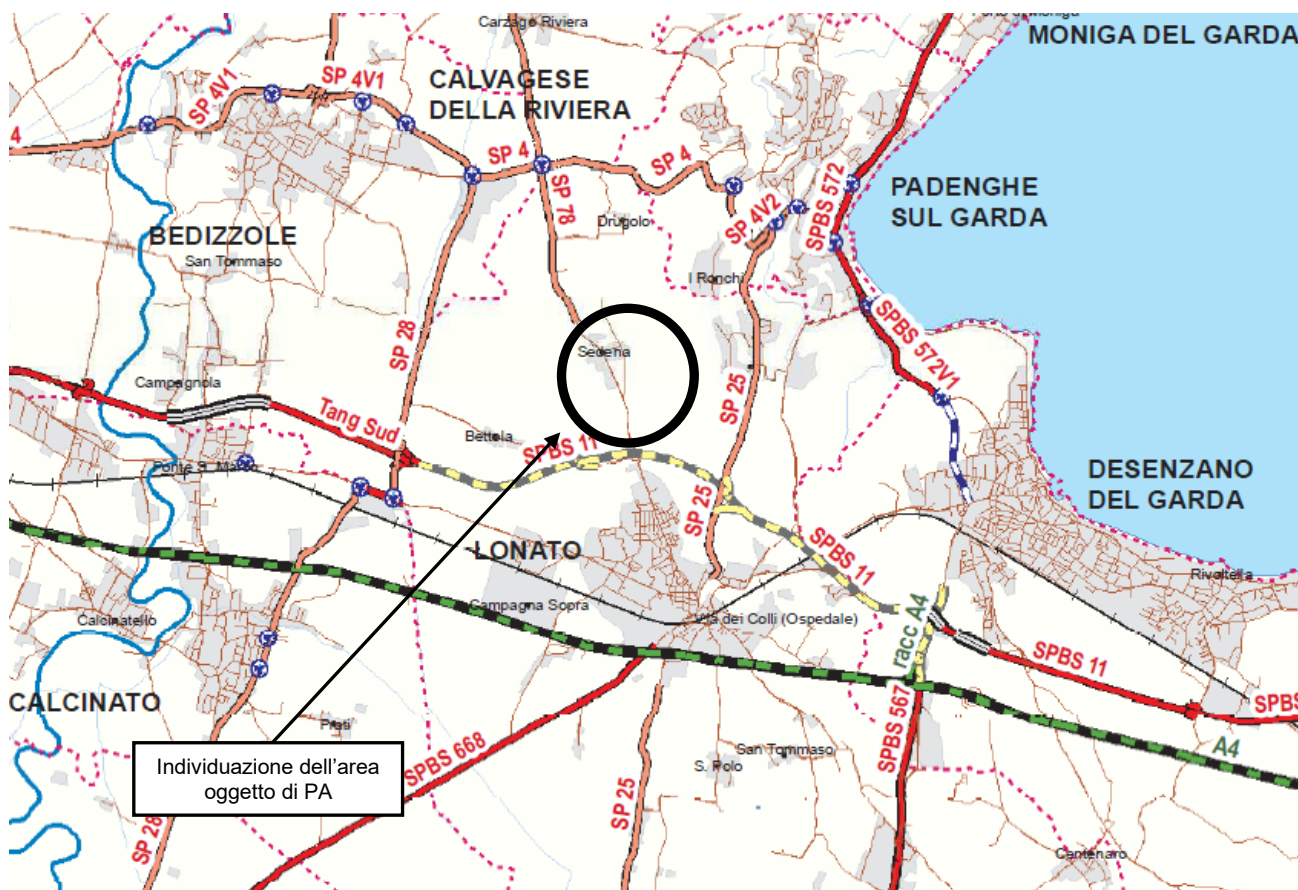
4.5 PTVE – Piano del traffico e della viabilità extraurbana

Il Piano del traffico della viabilità extraurbana (PTVE) è uno strumento di pianificazione redatto in attuazione al codice della strada.

Obiettivo del PTVE è ottimizzare il traffico stradale attraverso la gestione razionale delle infrastrutture esistenti. Il piano individua la rete stradale nelle sue articolazioni, stabilendo una gerarchia fra le strade che costituiscono le direttrici maggiori, di interesse sovra-provinciale (maglia principale), quelle di penetrazione distribuzione (maglia secondaria) e quelle locali, con funzione di accesso ai centri abitati (rete locale).

Il Regolamento viario allegato al Piano è uno strumento tecnico e normativo a disposizione di chiunque abbia necessità di intervenire lungo una strada provinciale. L'ampiezza dei contenuti ed il relativo livello di approfondimento fanno sì che il Regolamento viario non possa considerarsi un documento compiuto, bensì un elaborato di natura dinamica da aggiornare periodicamente.

L'area oggetto di proposta di PA in variante non risulta in contrasto con gli obiettivi e con le previsioni di progetto sovraordinati del Piano del Traffico e della Viabilità Extraurbana, in quanto localizzato in area dove non sono previsti interventi sulla viabilità esistente o di nuova previsione di carattere sovralocale.

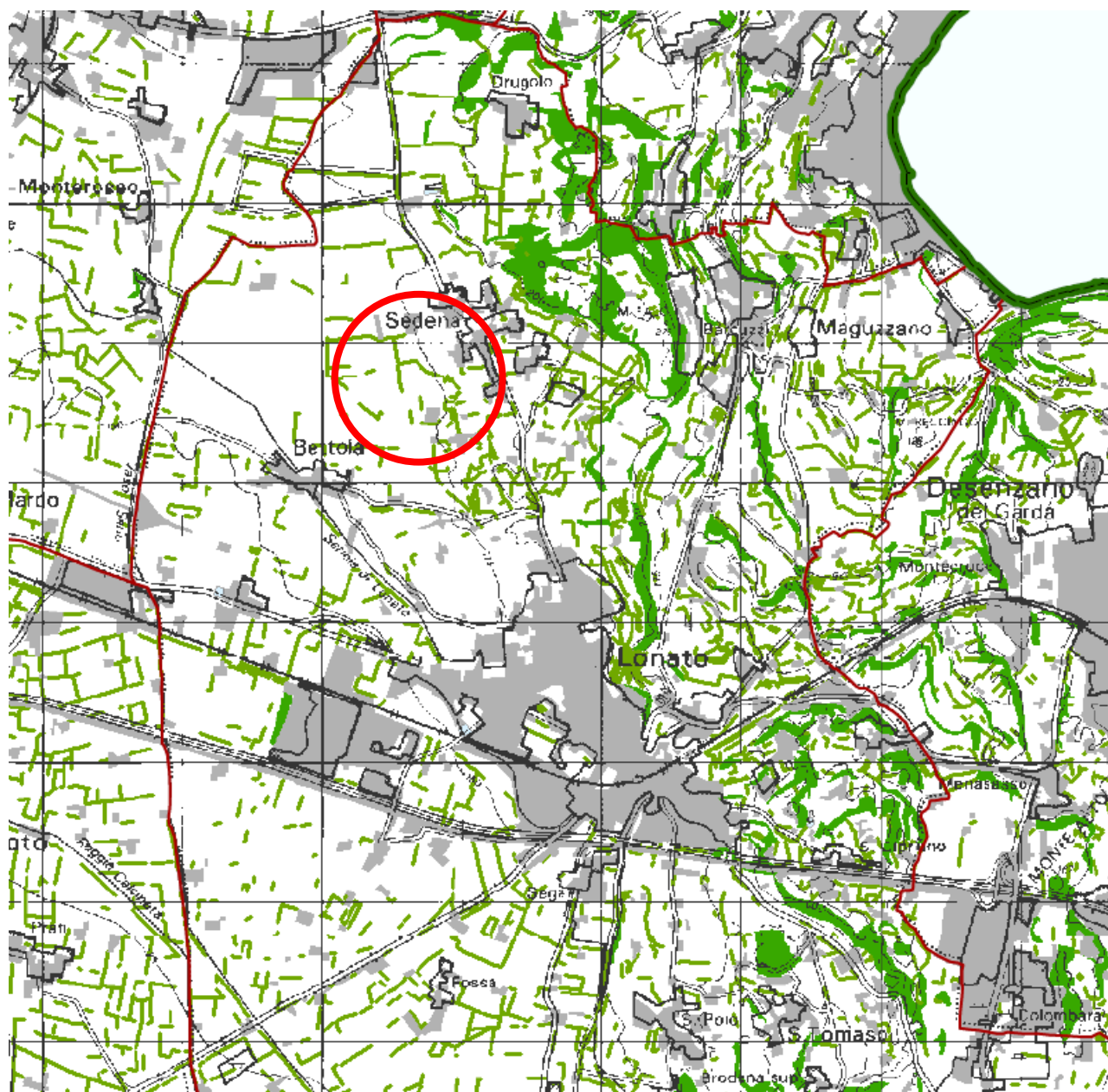


Estratto grafico della tavola "Classificazione amministrativa della rete stradale" del PTVE

4.6 PIF – Piano di indirizzo forestale

Il PIF, che interessa il territorio di pianura e collina non ricompreso nelle Comunità Montane e nei Parchi regionali, regola da subito le modalità da seguire in materia di trasformazione e mutamento di destinazione delle superfici forestali.

L'area interessata dal progetto di PA in variante non è identificata come superficie boscata o interessata da formazioni vegetali naturali o naturaliformi, pertanto non intercetta componenti del Piano di Indirizzo Forestale con particolari prescrizioni.



Estratto grafico delle aree classificate a bosco

5 VERIFICA DI COERENZA CON I CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

5.1 Disposizioni della pianificazione vigente

Il comune di Lonato del Garda è dotato di uno strumento urbanistico approvato con DCC n.15 del 09/02/2010, pubblicato sul BURL del 11/08/2010 e successivamente variato.

Attualmente il Piano di Governo del Territorio (PGT) è articolato nel modo seguente:

Piano delle Regole: approvato con DCC n. 26 del 24/05/2022 e pubblicati sul BURL in data 21/12/2022;

Documento di Piano: approvato con DCC n. 3 del 15/03/2022 e pubblicati sul BURL in data 09/11/2022;

Piano dei Servizi: approvato con DCC n. 3 del 15/03/2022 e pubblicati sul BURL in data 09/11/2022;

Componente geologica: approvato con DCC n. 3 del 15/03/2022 e pubblicati sul BURL in data 09/11/2022.

L'articolazione del PGT identifica nel **Documento di Piano** lo strumento che esplicita obiettivi, strategie ed azioni attraverso cui perseguire un quadro complessivo di sviluppo socioeconomico ed infrastrutturale, che consideri le risorse ambientali, paesaggistiche e culturali a disposizione come elementi essenziali da valorizzare.

Il **Piano dei Servizi** è lo strumento che assicura la dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e da dotazione a verde, i corridoi ecologici ed il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate ed una razionale distribuzione sul territorio comunale a supporto delle trasformazioni insediative previste.

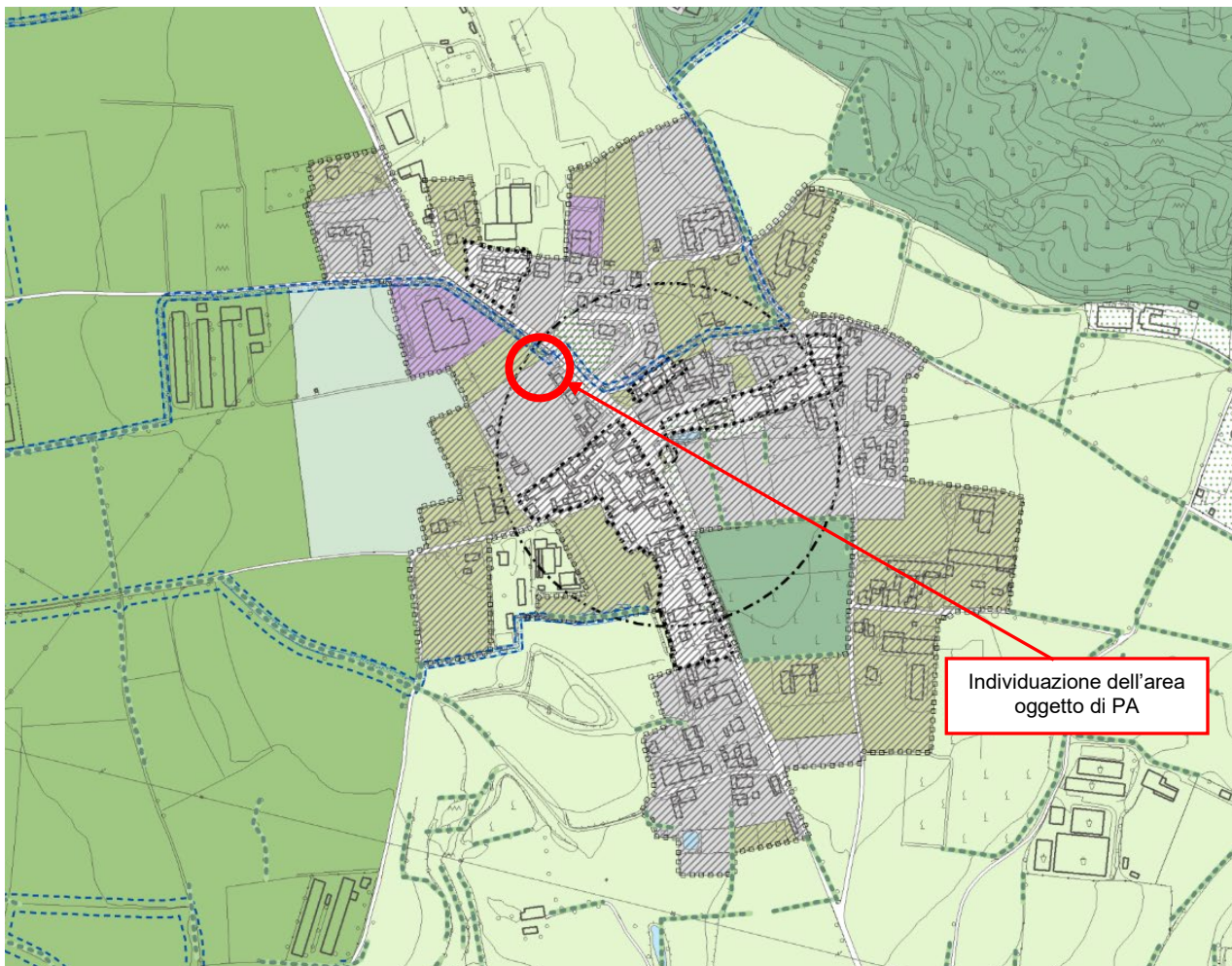
Infine, il **Piano delle Regole** definisce all'interno dell'intero territorio comunale, gli ambiti del tessuto urbano consolidato, quali insieme delle parti del territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli comprendendo in essi le aree libere intercluse o di completamento. Esso identifica inoltre i parametri da rispettare negli interventi edilizi sia per le aree interne al tessuto urbano consolidato che per le aree destinate all'agricoltura.

Di seguito si riportano gli estratti grafici e normativi dello strumento urbanistico vigente interessanti l'area interessata dalla proposta di Piano attuativo in variante

5.1.1 Documento di Piano

TAVOLA DEL PGT DEL COMUNE DI LONATO DEL GARDA

U728_T01.01DdP_recepimento SG: TAVOLA DELLE PREVISIONI DI PIANO

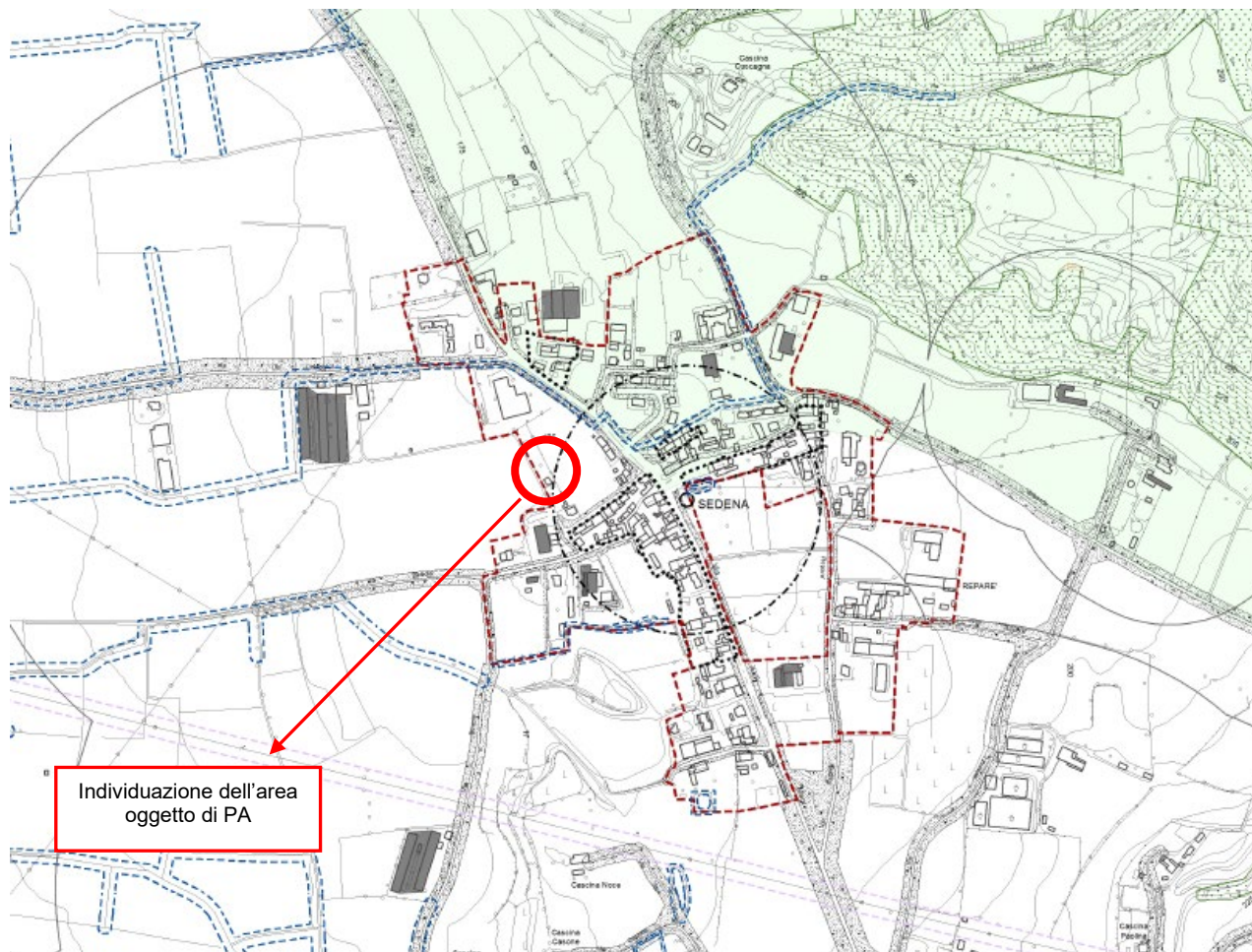


COMPONENTI INTERCETTATE

Tessuto urbano esistente affetto dalla disciplina del PDR

TAVOLA DEL PGT DEL COMUNE DI LONATO DEL GARDA

U697_T02aDdP_00_r00 SISTEMA DEI VINCOLI



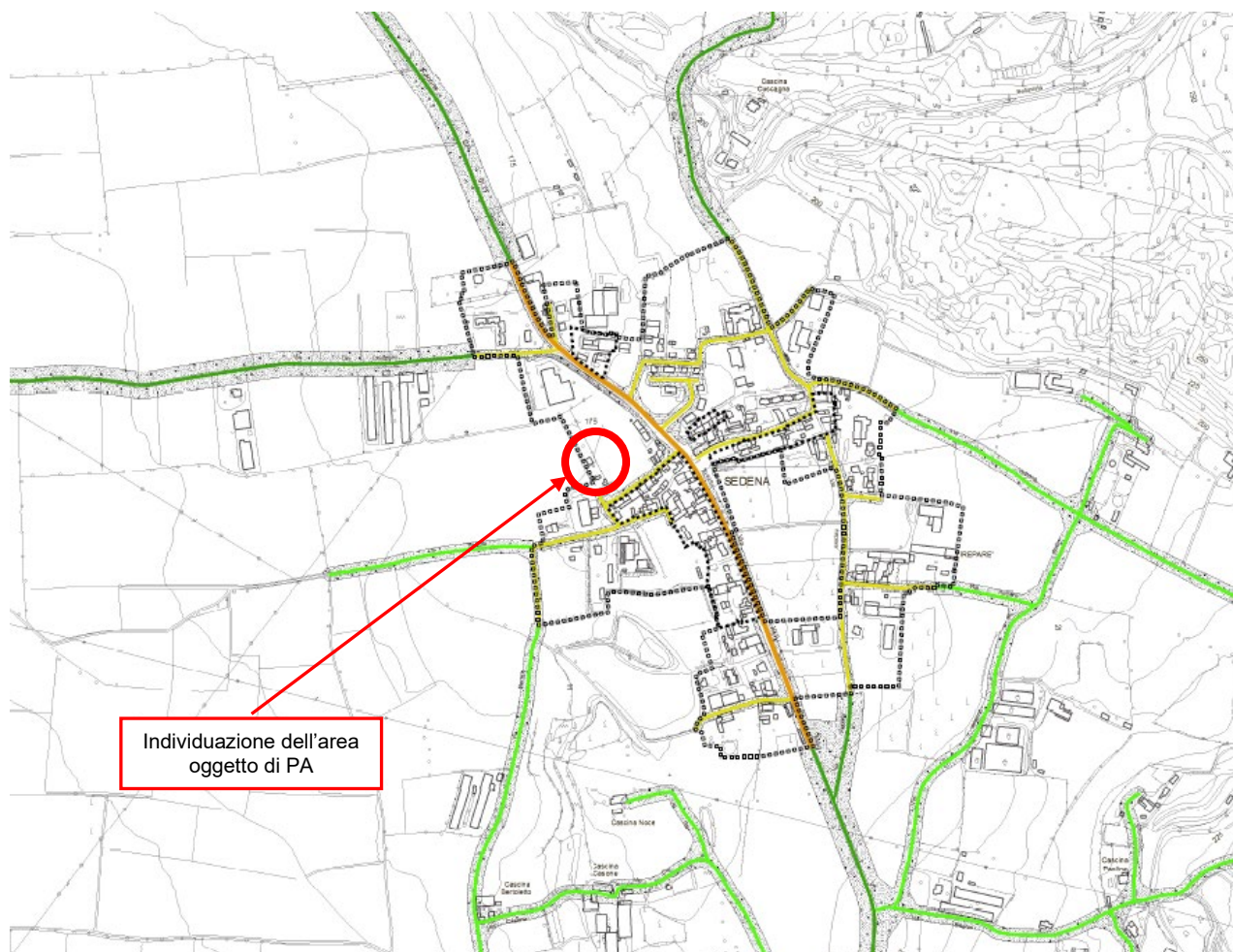
COMPONENTI INTERCETTATE

Centro abitato

Limite rispetto acque sorgive

TAVOLA DEL PGT DEL COMUNE DI LONATO DEL GARDA

U660_T03aDdP_00_r00 MOBILITA

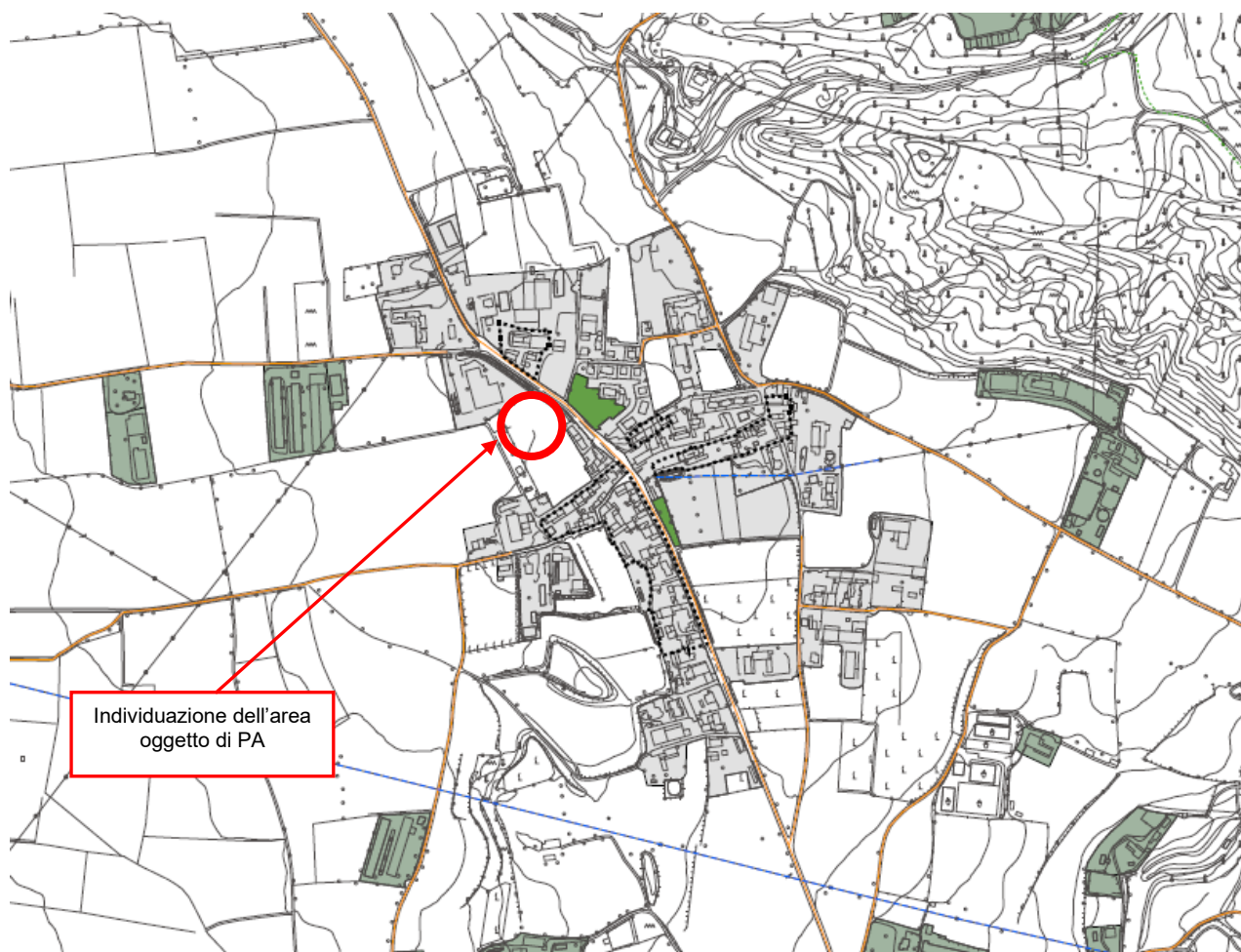


COMPONENTI INTERCETTATE

Strade tipo E – urbana di quartiere: L'ambito in oggetto è servito dal sistema della viabilità esistente, in particolare è limitrofo alla SP78 che congiunge Lonato con la SP11.

TAVOLA DEL PGT DEL COMUNE DI LONATO DEL GARDA

C 9: CARTA DEL PAESAGGIO – Valori culturali dell’edificato e soglie storiche

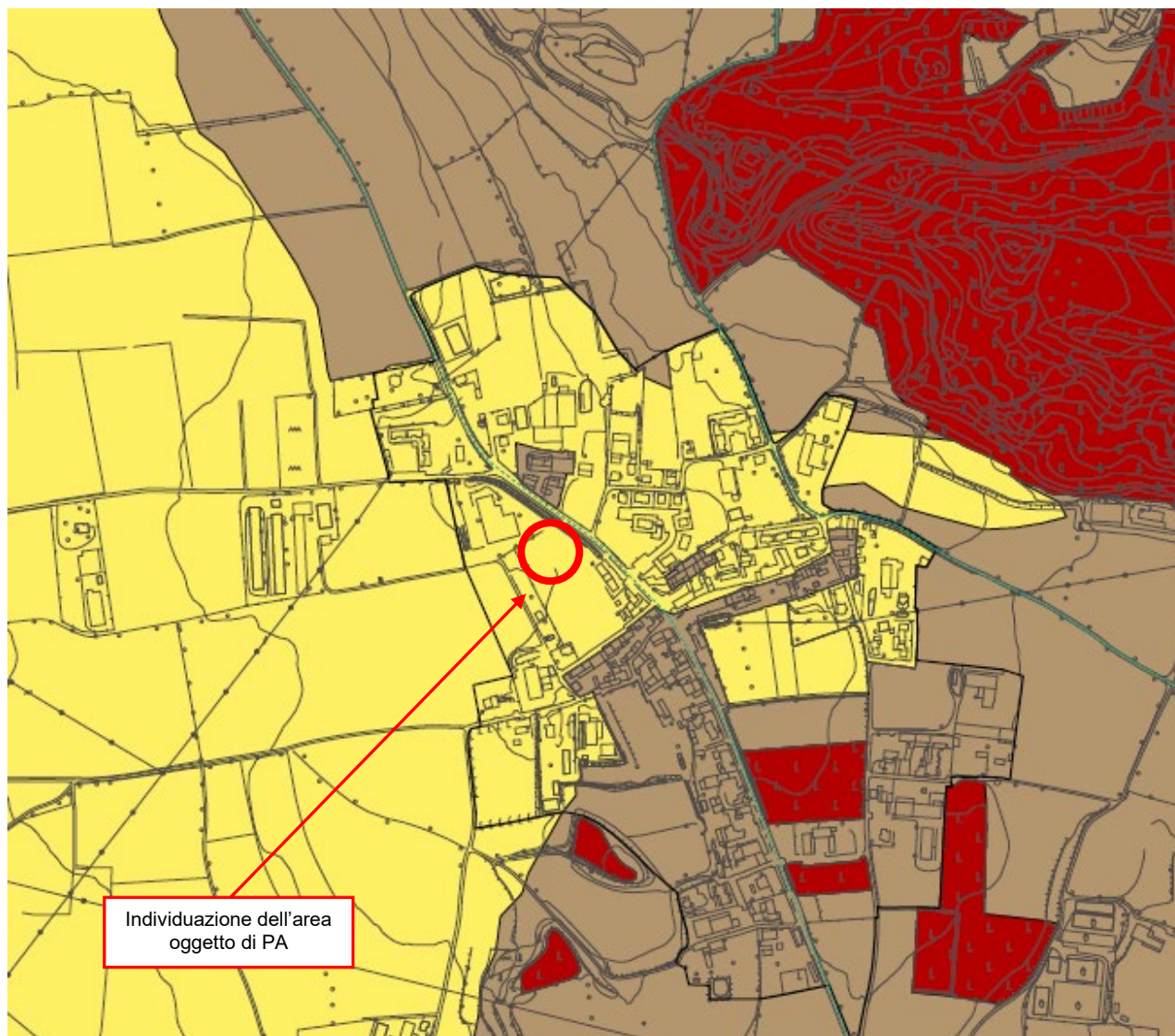


COMPONENTI INTERCETTATE

Nessuna componente intercettata

TAVOLA DEL PGT DEL COMUNE DI LONATO DEL GARDA

U660_T08a_AP_04_r00 CLASSI PAESAGGIO URBANO



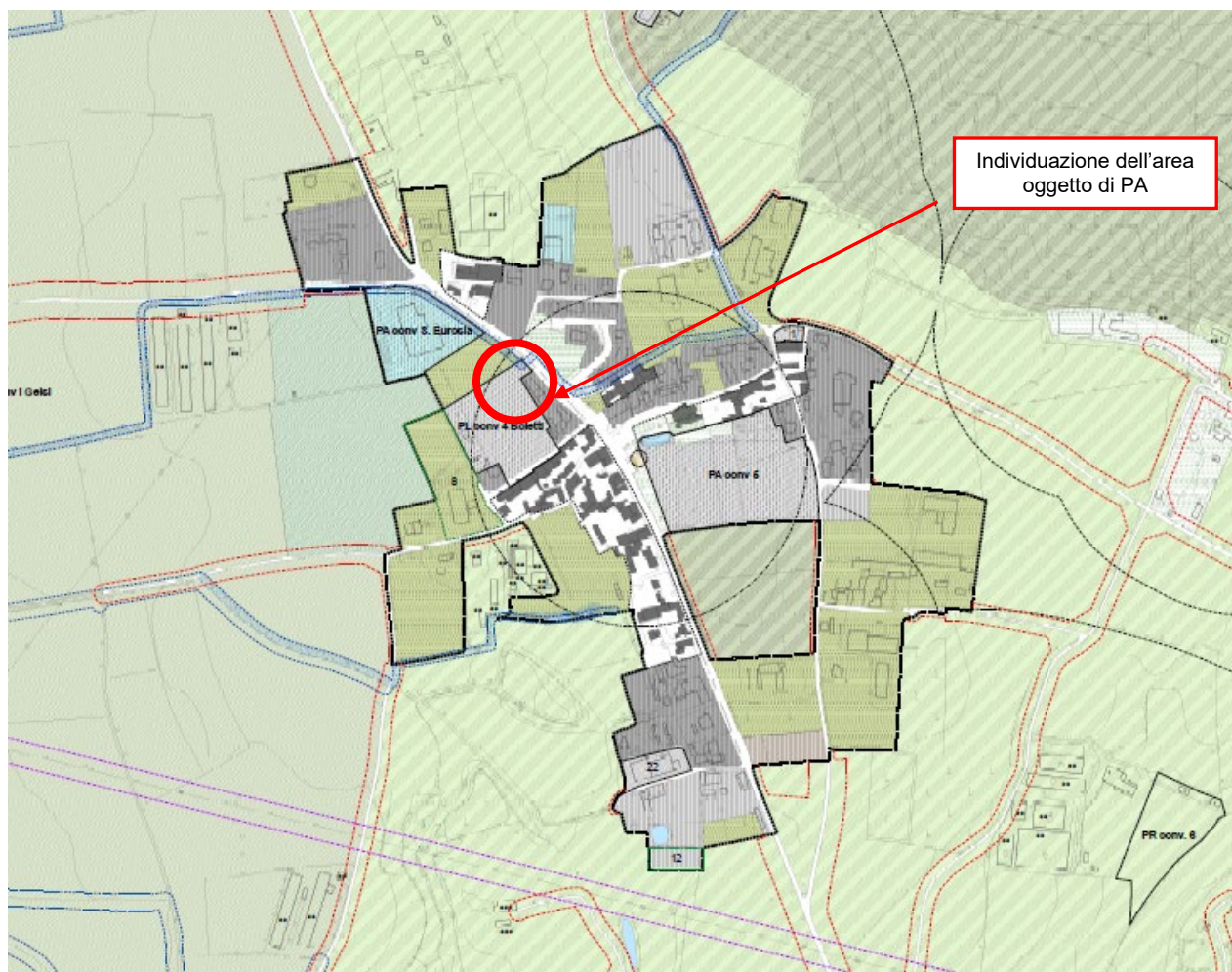
COMPONENTI INTERCETTATE

Classe 2 sensibilità paesistica
bassa

5.1.2 Piano delle Regole

TAVOLA DEL PGT DEL COMUNE DI LONATO DEL GARDA

U728_T01.04PdR_recepimento SG



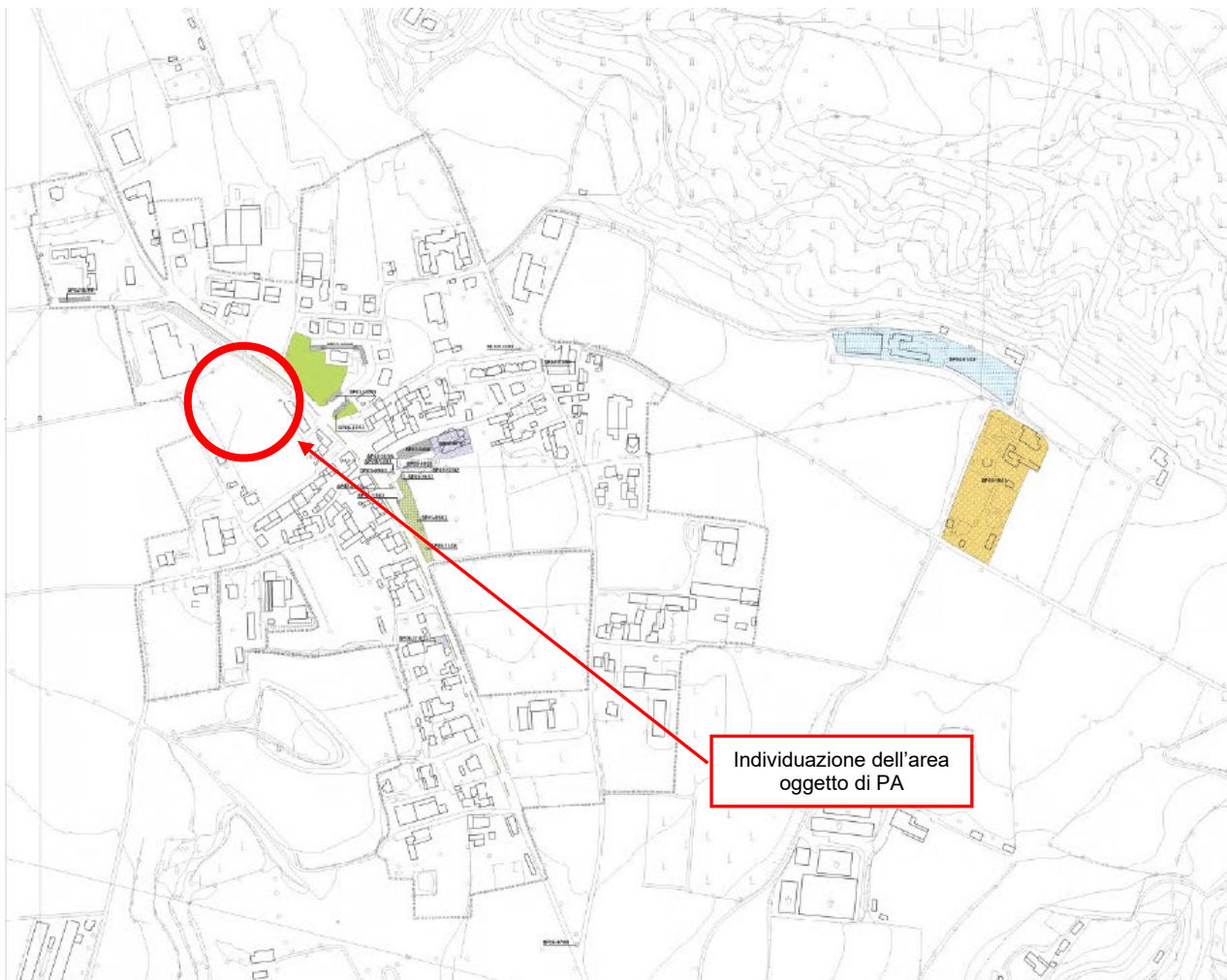
COMPONENTI INTERCETTATE

R4 – Ambiti territoriali prevalente destinazione residenziale interessati da pianificazione attuativa in itinere (PL conv 4 Boletti)

5.1.3 Piano dei Servizi

TAVOLA DEL PGT DEL COMUNE DI LONATO DEL GARDA

U728_T01.03_PdS_00_r00: Servizi esistenti



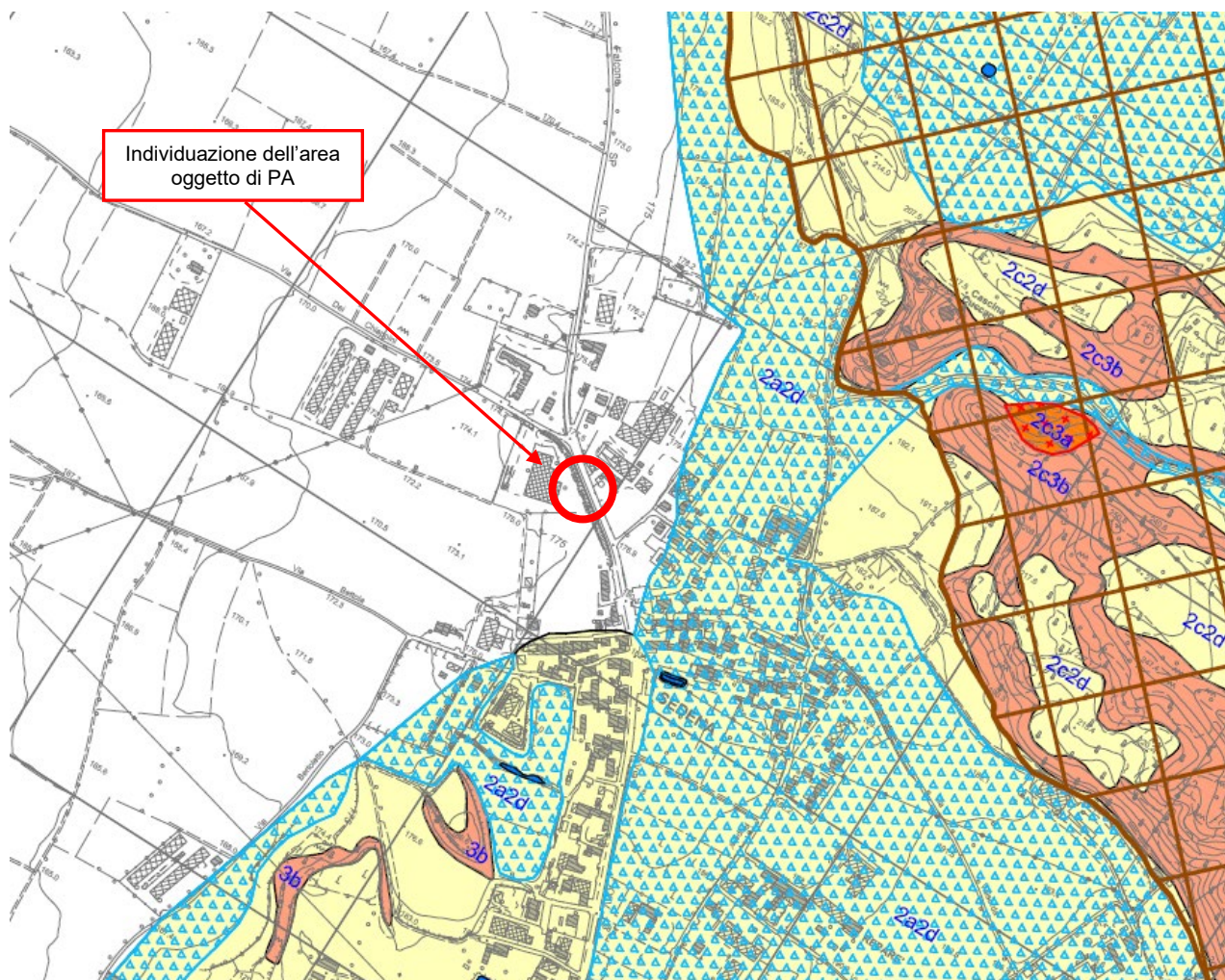
COMPONENTI INTERCETTATE

Nessuna componente intercettata afferente al piano dei servizi

5.1.4 Componente geologica

TAVOLA DEL PGT DEL COMUNE DI LONATO DEL GARDA

SG_Tav.13_-_REV01_-_Fattibilit 

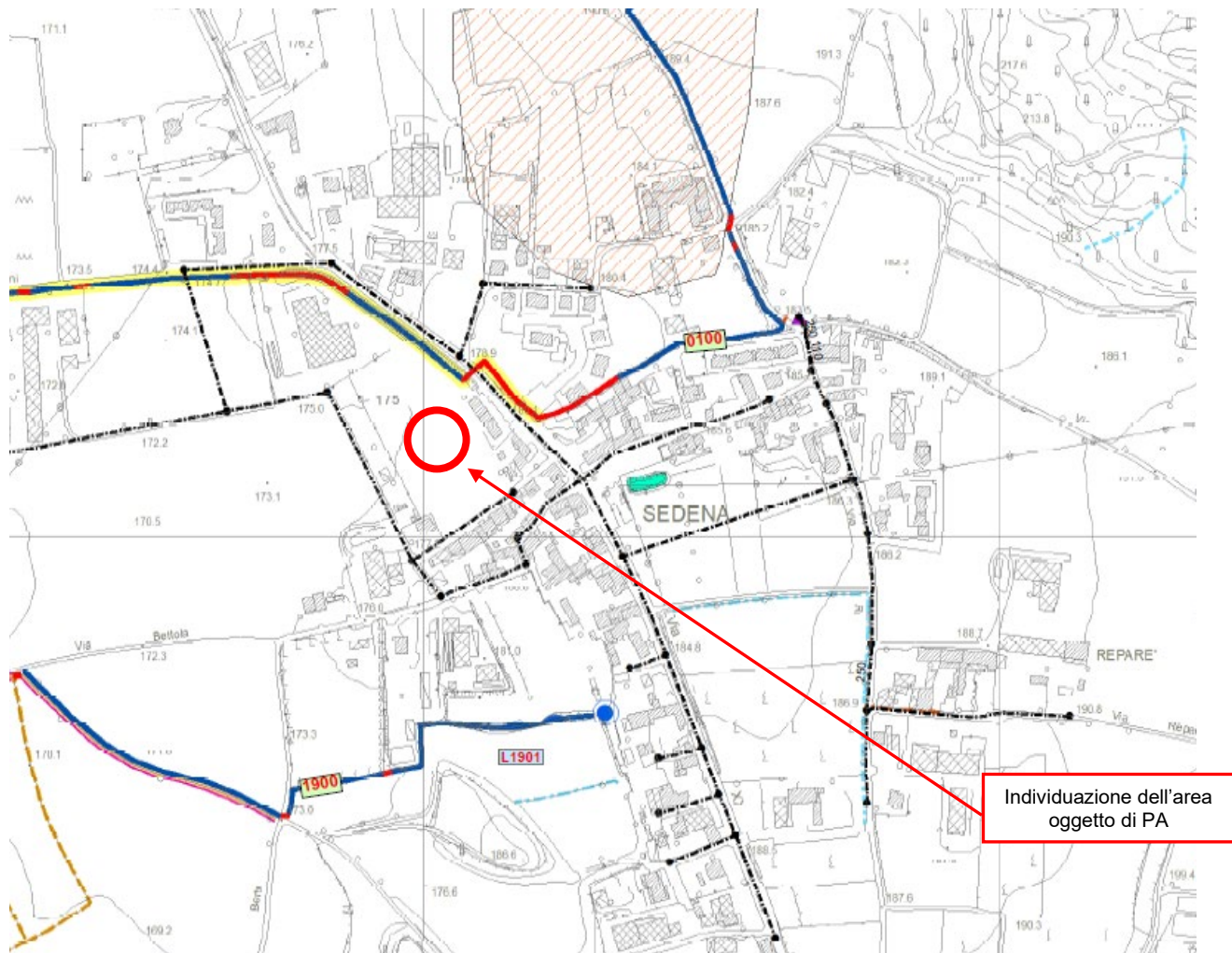


FATTIBILITÀ

Nessuna componente intercettata

TAVOLA DEL PGT DEL COMUNE DI LONATO DEL GARDA

SG-RIM_2A_- Carta_del_Sistema_Idrografico



COMPONENTI INTERCETTATE

- Tratti di fossi e canali indicati come demaniali della Cartografia catastale vigente
- Fosso consortile con sezione intubata

6 ANALISI DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI E PAESISTICHE DEL COMPARTO INTERESSATO DA PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE

La valutazione previsionale degli impatti indotti dall'attuazione delle azioni intrinseche alla proposta di PA in variante sul sistema ambientale individuato dall'ambito di influenza territoriale è stata condotta sulla base della redazione di una matrice di valutazione.

Tale matrice contiene le informazioni utili a caratterizzare gli impatti e consente di valutarli sulla base di una serie di criteri omogenei, oggettivi e replicabili.

I criteri utilizzati per la caratterizzazione degli impatti sono:

- **Entità (magnitudo):** indica l'intensità dell'impatto sulla componente ambientale considerata;
- **Frequenza:** indica il numero di volte che l'azione può generare impatti sulla componente ambientale;
- **Reversibilità:** indica la possibilità di ripristinare la componente ambientale compromessa
- **Incidenza su aree critiche:** indica se l'azione interferisce con aree sensibili, vulnerabili o dall'alto valore paesaggistico / ambientale
- **Probabilità:** indica la possibilità che l'azione generi l'impatto sulla componente ambientale considerata
- **Scala spaziale:** misura l'estensione spaziale dell'impatto, ossia fino a che distanza dalla sorgente è possibile riscontrare effetti attribuibili all'azione
- **Scala temporale:** indica la durata degli effetti sull'ambiente attribuibili all'azione

Ad ogni criterio sono stati attribuiti dei valori che consentono di calibrare la valutazione e ad ogni valore è stato associato un punteggio. La somma dei punteggi dei vari criteri, riferita all'impatto dell'attuazione delle opere su ogni specifica componente ambientale, ha consentito di valutare l'incidenza indotta dall'attuazione del PA in variante sulle singole componenti caratterizzanti l'ambito di influenza territoriale.

L'attribuzione dei punteggi si basa su quanto contenuto nelle relazioni specialistiche che hanno indagato lo stato attuale dell'ambiente in relazione alle varie componenti ambientali individuate.

Per ogni impatto è stata anche valutata l'incidenza delle opere di mitigazione e compensazione proposte. A questa voce è stato assegnato un valore negativo che contribuisce a ridurre il punteggio totale dell'impatto ottenuto dalla sommatoria dei valori attribuiti agli indicatori precedenti.

La struttura della matrice proposta per la valutazione degli impatti è la seguente:

CRITERIO	VALORE	PUNTEGGIO
ENTITÀ (MAGNITUDO)	Impatto trascurabile	1
	Impatto dannoso	2
	Impatto molto dannoso	3
FREQUENZA	Raro	1
	Frequente	2
	Molto frequente	3
REVERSIBILITÀ	Reversibile	1
	Non reversibile	2
INCIDENZA SU AREE CRITICHE	No	1
	Si	2

PROBABILITÀ	Bassa	1
	Media	2
	Alta	3
SCALA SPAZIALE	Limitata	1
	Media	2
	Ampia	3
SCALA TEMPORALE	Modesta	1
	Duratura	2
MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	Bassa compensazione	-1
	Media compensazione	-2
	Alta compensazione	-3

Il punteggio massimo attribuibile ad un singolo impatto è quindi 17 mentre il minimo è 4. Sulla base di questo intervallo è stata calibrata la classificazione finale che consente di effettuare la valutazione.

Classe	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV
Legenda	Trascurabile	Basso	Medio	Alto
Punteggio	4-7	8-10	11-14	15-17

La matrice consente di stimare l'impatto previsionale degli interventi sulla base delle valutazioni condotte negli studi specialistici. Partendo dagli impatti individuati sono state definite le opportune opere di mitigazione e compensazione.

La valutazione è stata pertanto redatta andando a valutare per ogni possibile impatto associato alle componenti ambientali, la stima degli effetti attesi e del contributo mitigativo delle opere di compensazione previste.

La struttura della valutazione sarà quindi suddivisa inizialmente in relazione alla componente, successivamente per ogni componente saranno evidenziati i probabili impatti collegati all'attuazione delle opere e che possono portare ad un cambiamento della condizione dello stato dell'ambiente attuale. Per ogni impatto sarà compilata la matrice di valutazione andando ad attribuire i punteggi agli indicatori in relazione alle caratteristiche dell'impatto indotto sulla specifica componente ambientale dall'attuazione delle opere.

L'individuazione dell'ambito di influenza territoriale si è basata sulla disamina delle azioni collegate alla realizzazione e al perseguimento degli obiettivi del progetto di ampliamento aziendale, in particolare, sono stati considerati i principali fattori che possono causare esternalità negative in relazione alle componenti ambientali, la loro dispersione sul territorio, nonché i recettori presenti.

Come specificato nell'art.12 comma 6 del Dlgs 152/2006, la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

La valutazione degli impatti è stata svolta tenendo conto degli effetti, indotti sull'ambiente dall'ampliamento dell'attività produttiva, afferenti alle seguenti sfere:

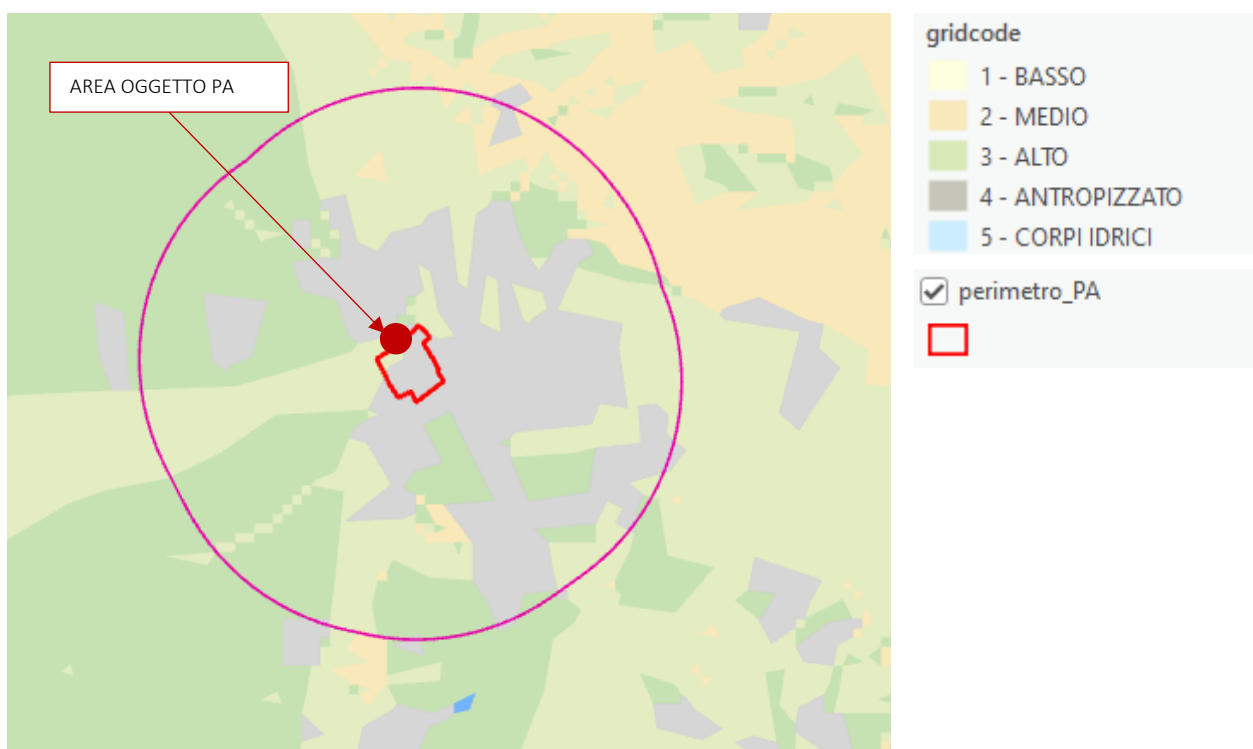
- **Suolo;**
- **Biodiversità.**

Di seguito si sviluppa l'analisi inerente allo stato dell'ambiente, per quanto attiene ai macro sistemi aria, acqua e suolo; tali dati e elaborazioni sono state in parte desunte dal Rapporto Ambientale quale atto costitutivo del processo di Valutazione Ambientale Strategica per la valutazione delle scelte di Piano assunte dall'Amministrazione Comunale.

6.1 Suolo

6.1.1 Definizione scenario di riferimento ambientale

METLAND – Valore agricolo dei suoli



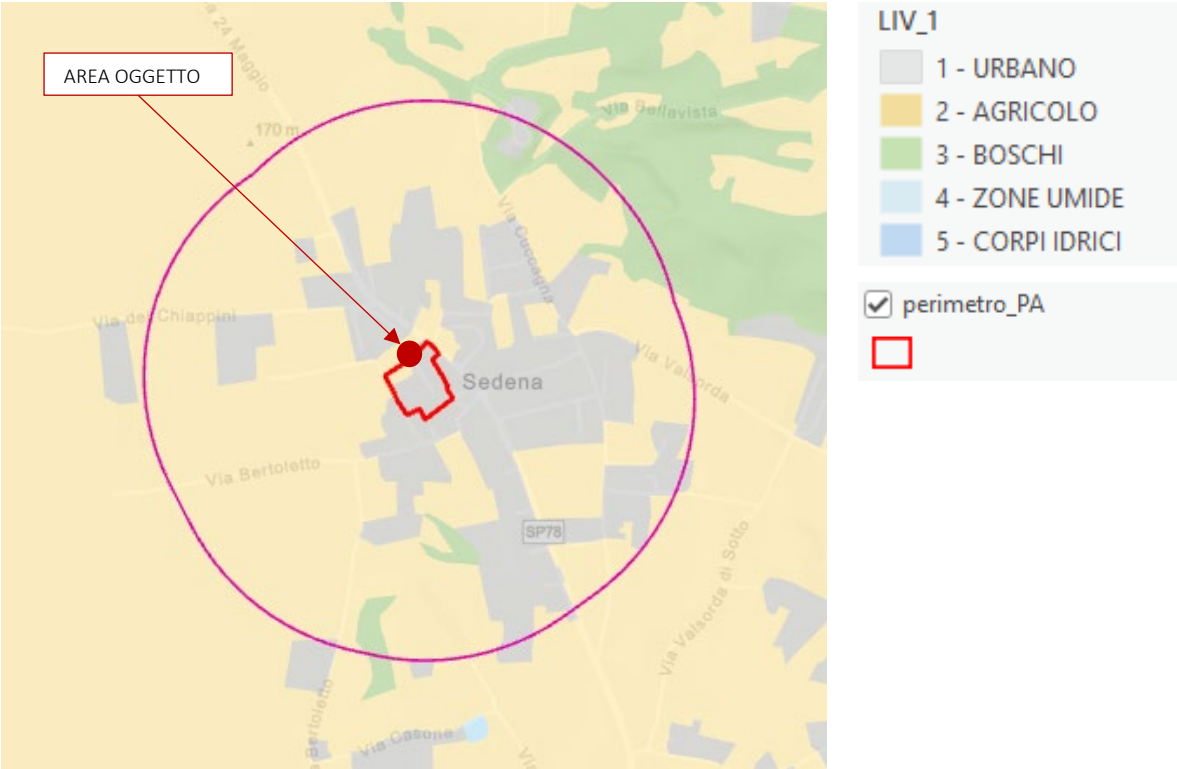
AMBITO COMUNALE

gridcode	FREQUENCY	SUM_Shape_Area
1	882	6915163,109598
2	1842	13755783,453711
3	857	35110013,816624
4	457	12186738,998639
5	32	213145,048368

AMBITO BUFFER 500 M

gridcode	FREQUENCY	SUM_Shape_Area
1	12	49593,227928
2	30	318262,781547
3	17	338056,441644
4	7	319733,792286

DUSAF – Uso del suolo



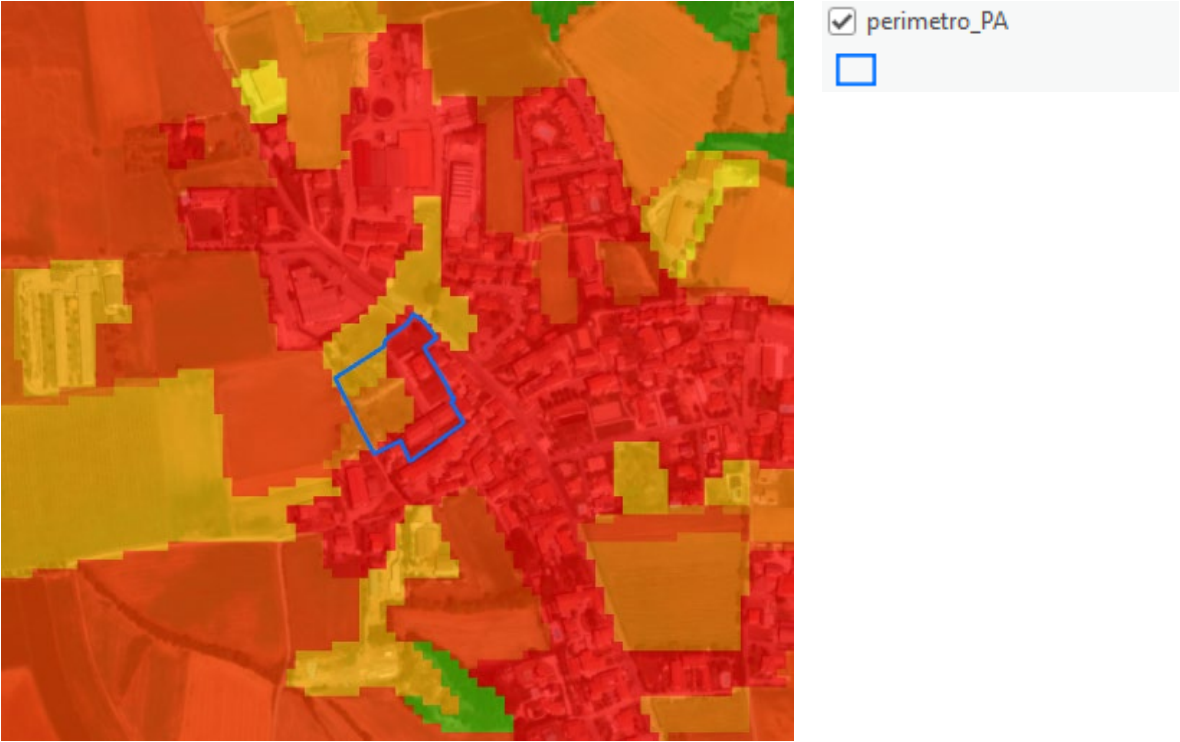
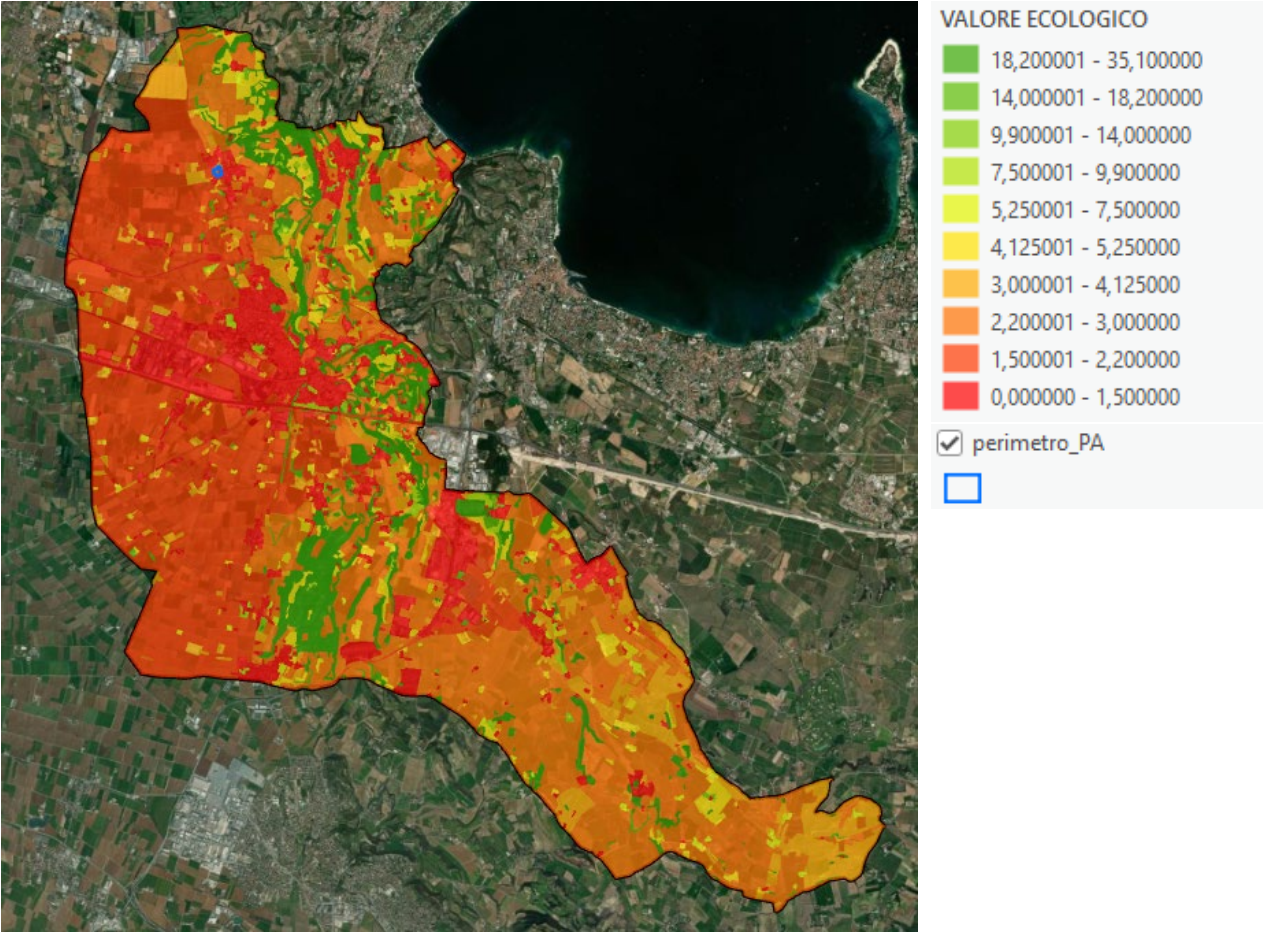
AMBITO COMUNALE

LIV_1	FREQUENCY	SUM_Shape_Area
1	779	12728963,631004
2	638	49149146,352578
3	233	5929767,440369
4	4	136385,974882
5	36	236581,747137

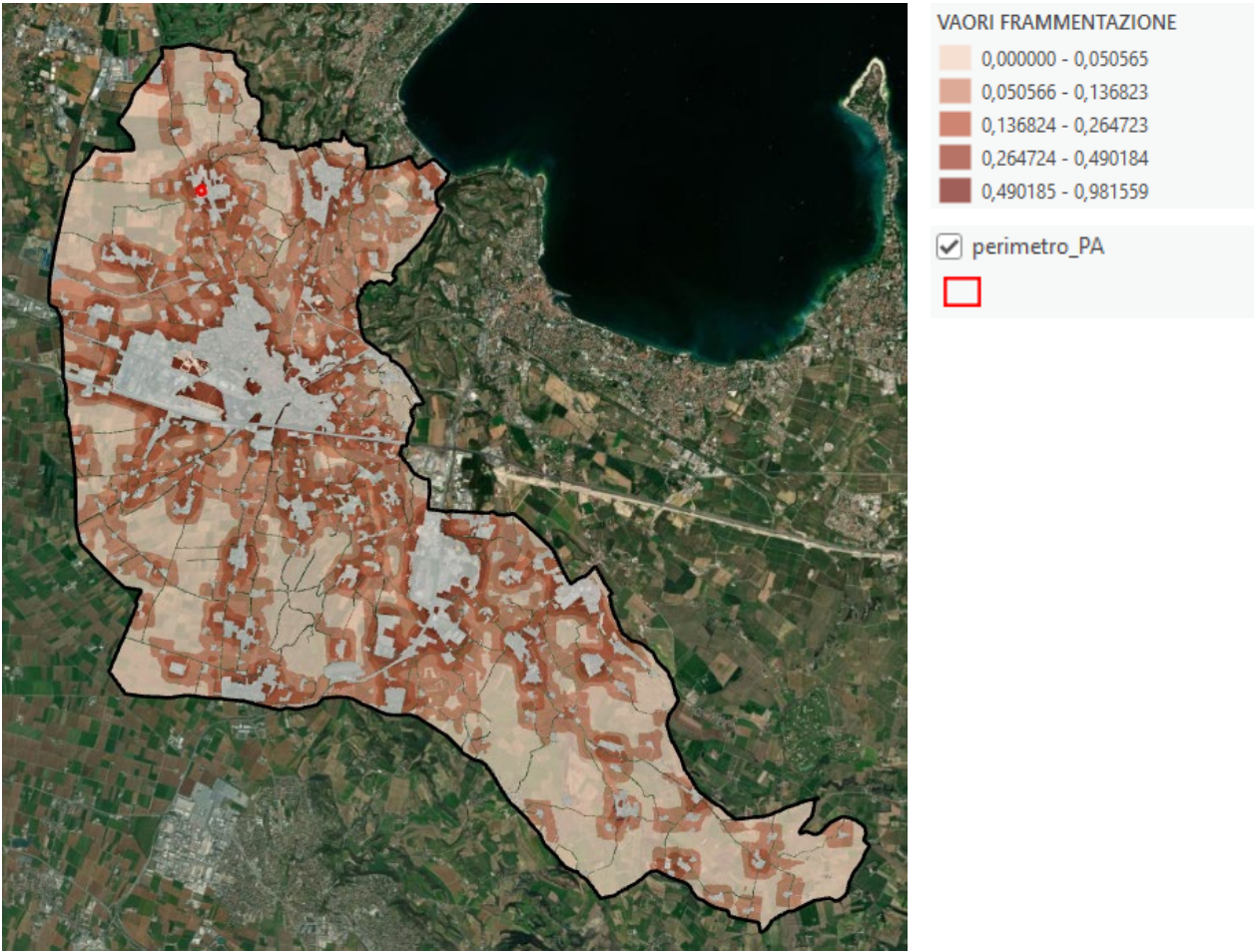
AMBITO BUFFER 500 M

LIV_1	FREQUENCY	SUM_Shape_Area
1	24	322729,307076
2	15	661325,915545
3	3	41591,019422

VALORE ECOLOGICO



FRAMMENTAZIONE



6.1.2 Determinazione degli impatti

FATTORE DI PERTURBAZIONE	
<u>Perdita di verde urbano di salvaguardia</u>	
INDICATORE	VALUTAZIONE
Entità (magnitudo)	1
Frequenza	1
Reversibilità	2
Incidenza su aree critiche	2
Probabilità	2
Scala spaziale	1
Scala temporale	2
Totale	11– MEDIO
Misure di mitigazione e compensazione Realizzazione di opere a verde pubblico lungo il margine sud a confine con il nucleo di antica formazione	2
Valutazione finale	9
CLASSE D'IMPATTO	BASSO

6.1.3 Valutazione di sintesi

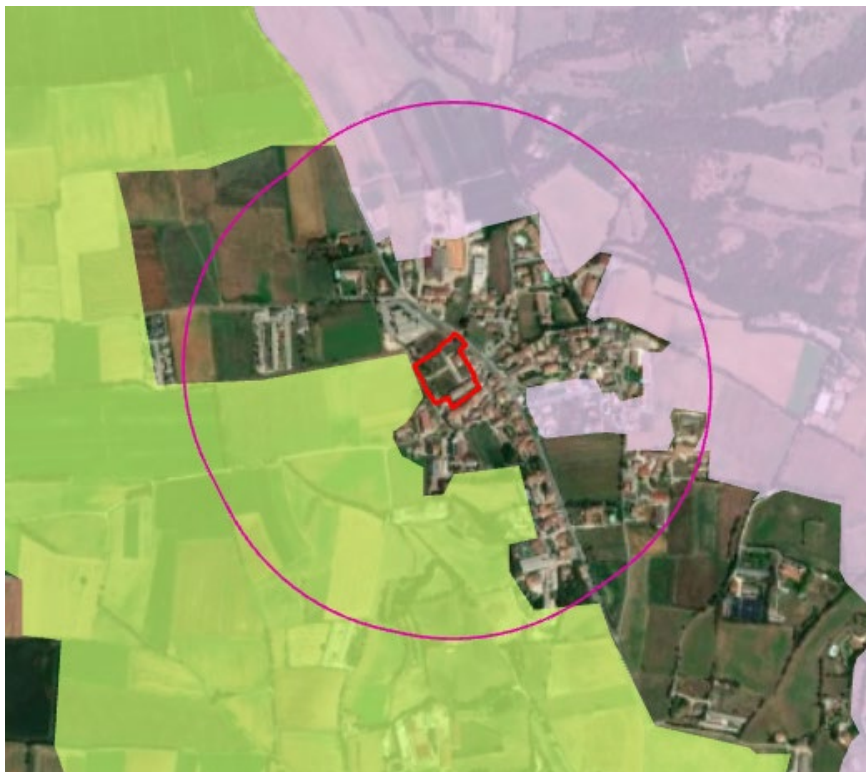
La perdita di superficie libera classificata come verde urbano di salvaguardia costituisce il maggiore elemento di criticità. L'operazione di PA in variante è caratterizzata dalla perdita di suolo per una quota pari a circa 500 mq.

Dalle analisi svolte si evince come l'ambito insistita su una porzione di suolo ricadente all'interno di aree già fortemente antropizzate, pertanto l'area in oggetto è caratterizzata da basse proprietà ecologiche.

6.2 Biodiversità

6.2.1 Definizione dello scenario di riferimento ambientale

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA



- ☒ Elementi di primo livello
- ☒ Elementi di secondo livello
- ☒ perimetro_PA

Elementi di primo livello

AMBITO COMUNALE
38654498,92 mq

AMBITO BUFFER 500 M
257777,50 mq

Elementi di secondo livello

AMBITO COMUNALE
5780219,04 mq

AMBITO BUFFER 500 M
295167,95 mq

6.2.2 Determinazione degli impatti

FATTORE DI PERTURBAZIONE	
<u>Perdita di verde urbano di salvaguardia</u>	
INDICATORE	VALUTAZIONE
Entità (magnitudo)	1
Frequenza	1
Reversibilità	2
Incidenza su aree critiche	2
Probabilità	2
Scala spaziale	1
Scala temporale	2
Totale	11– MEDIO
Misure di mitigazione e compensazione Realizzazione di opere a verde pubblico lungo il margine sud a confine con il nucleo di antica formazione	2
Valutazione finale	9
CLASSE D'IMPATTO	BASSO

6.2.3 Valutazione di sintesi

La perdita di superficie classificata come verde urbano di salvaguardia costituisce il maggiore elemento di criticità. L'operazione di PA in variante è caratterizzata dalla perdita di suolo per una quota pari a circa 500 mq.

L'ambito non risulta attraversato da elementi della Rete Ecologica, i quali interessano porzioni di territorio site in prossimità del sito in esame, tuttavia, vista la limitata consistenza dell'area oggetto di variante e i modesti impatti che la stessa ha sulle componenti ambientali che caratterizzano l'ambito di riferimento ambientale si ritiene che gli effetti indotti dalle opere in oggetto sulla matrice biodiversità siano nulli.

7 CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI DI CUI ALL'ARTICOLO 12 DEL DLGS 152/2006

Art. 12. Verifica di assoggettabilità

3-bis. Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il piano o programma al procedimento di VAS, specifica i motivi principali di tale decisione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato I alla presente parte e, tenendo conto delle eventuali osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale pervenute ai sensi dei commi 2 e 3, specifica le eventuali raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente.

Allegati alla Parte Seconda

ALLEGATO I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Di seguito si presenta una tabella che evidenzia come siano stati presi in considerazione i diversi criteri dell'Allegato II della Direttiva CE 42/2001 per l'identificazione dei possibili effetti significativi dei piani o dei programmi.

Criteri Allegato II (Dir CE/42/2001)	RAPPORTO PRELIMINARE
<i>1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</i>	
In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	Il Progetto non è riferimento per altri progetti ed altre attività. Essenzialmente la natura del progetto fa riferimento all'ampliamento di un piano attuativo già approvato al fine di includere la strada attualmente autorizzata come viabilità di cantiere.
In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Progetto costituisce Variante al vigente strumento urbanistico e si inserisce senza interferenza con gli atti della Pianificazione sovraordinata.
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Il Progetto prevede, come indicato nel presente allegato i provvedimenti tecnici necessari al massimo contenimento dei consumi di risorse ambientali e i provvedimenti tecnici per la massima riduzione della generazione di inquinanti.
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Effetti ambientali attesi /compensazioni con soluzioni adottate nel Progetto: - dalle analisi svolte si evince come l'ambito insistita su una porzione di suolo ricadente all'interno di aree già fortemente antropizzate, pertanto l'area in oggetto è caratterizzata da basse proprietà ecologiche; - l'ambito non risulta attraversato da elementi della Rete Ecologica, i quali interessano porzioni di territorio site in prossimità del sito in esame, tuttavia, vista la limitata consistenza dell'area oggetto di variante e i modesti impatti che la stessa ha sulle componenti ambientali che caratterizzano l'ambito di riferimento ambientale si ritiene che gli effetti indotti dalle opere in oggetto sulla matrice biodiversità siano nulli.
La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Il Progetto non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Criteri Allegato II (Dir CE/42/2001)	RAPPORTO PRELIMINARE
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	- La trasformazione del suolo avrà una durata permanente conseguente irreversibilità circoscritta all'ambito. - Considerato che non si determinano particolari effetti cumulativi afferente alla situazione attuale, non si evidenziano particolari criticità.
Carattere cumulativo degli effetti	Considerato che non si determinano particolari effetti cumulativi afferente alla situazione attuale, non si evidenziano particolari criticità.
Natura transfrontaliera degli effetti	Non vi sono effetti attesi di natura transfrontaliera
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Non sono insediate attività che possono mettere a rischio la salute umana e l'ambiente nemmeno nelle fasi di costruzione. Naturalmente la realizzazione del Progetto avverrà nel rispetto delle norme vigenti.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	Circoscritta all'ambito
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata:	L'area è caratterizzata da una sensibilità paesistica bassa (classe 2).
Delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale	Non vi sono specifiche caratteristiche naturali e del patrimonio culturale
Superamento dei livelli ambientale di qualità o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Non è previsto che il Progetto superi i limiti di cui alle norme specifiche
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Il progetto non produce effetti peggiorativi o di disturbo su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

8 INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000

Coerentemente a quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, dal D.P.R. 357/97 e ss.mm. ii e dalle Linee Guida per la valutazione di incidenza approvate con D.g.r. 4488/2021 e s.m.i. è stato predisposto all’interno del presente rapporto preliminare lo screening d’incidenza del progetto. *“Funzione dello screening di incidenza è quindi quella di accertare se un Piano/Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A) possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sul sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/P/I/A, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di conservazione sito-specifici.*

Tale valutazione consta di quattro fasi:

- 1. Determinare se il P/P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito;*
- 2. Descrivere il P/P/P/I/A unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri P/P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito o sui siti Natura 2000;*
- 3. Valutare l'esistenza o meno di una potenziale incidenza sul sito o sui siti Natura 2000;*
- 4. Valutare la possibile significatività di eventuali effetti sul sito o sui siti Natura 2000.”*

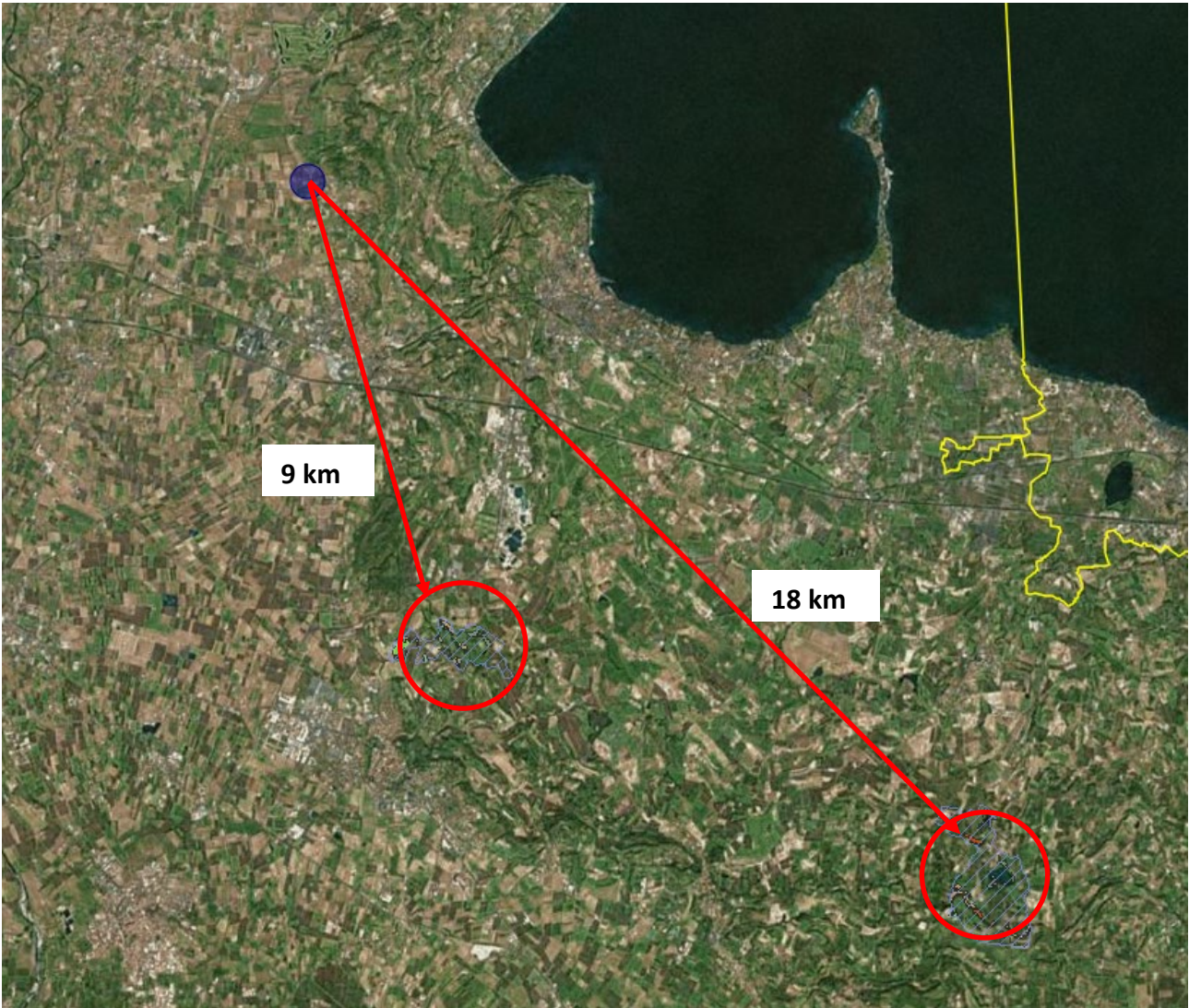
Le analisi svolte nella fase di screening dovranno tenere in considerazione:

- La coerenza del P/P/P/I/A con le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati;*
- Gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 eventualmente interessati dal P/P/P/I/A;*
- Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti;*
- Tutte le eventuali interferenze generate dal P/P/P/I/A sui siti Natura 2000 - La presenza di altri P/P/P/I/A realizzati, in fase di realizzazione o approvazione, in fase di valutazione.”*

All’interno del territorio comunale non risulta presente alcun sito afferente alla rete Natura 2000.

I siti più prossimi sono il Complesso morenico di Castiglione delle Stiviere, che dista circa 9 km dall’ambito del PA e il Complesso morenico di Castellaro Lagusello distante 18 km.

Pertanto, ai fini di dimostrare l’assenza di impatti indotti dall’attuazione della previsione urbanistica oggetto della presente procedura e i citati siti della RN2000 è stato predisposto l’Allegato F ai sensi della D.G.R. 4488/2021.



9 IL MONITORAGGIO

Per quanto concerne il monitoraggio, in ragione del processo di VAS, ormai già concluso del PGT, che prevede per il territorio comunale un apparato di monitoraggio, si ritiene che tale apparato sia adeguato ed efficace anche rispetto alla presente procedura di variante.

10 MOTIVAZIONE DI ESCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI VAS

Dall'analisi dei dati in possesso non emergono particolari criticità ambientali in seguito alla concretizzazione delle tematiche di variante urbanistica si propone, quindi l'esclusione della suddetta procedura di variante dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica sulla base di quanto precedentemente documentato e a seguito di alcune considerazioni conclusive:

- il confronto delle attività proposte dal progetto di Piano Attuativo con gli obiettivi e le indicazioni esplicitate dallo strumento di coordinamento provinciale rispetto ad ognuno dei sistemi territoriali (aree d'interesse sovracomunale, rete ecologica, paesaggio, viabilità) ha dimostrato una sostanziale coerenza.
- la previsione è coerente con i criteri e gli obiettivi del Piano di Governo del Territorio;
- nell'ambito delle analisi svolte emerge che il progetto del limitato ampliamento al Piano Attuativo abbia impatti neutri e di scarsa rilevanza, comunque non critici in rapporto alle matrici di sostenibilità analizzate;
- le analisi svolte si ritengono complete e condotte in conformità ai principi ispiratori della normativa nazionale e della normativa regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica.

Alla luce di tutto ciò si ritiene che lo studio effettuato evidenzia un quadro complessivo di limitata significatività degli effetti ambientali problematici attesi dalle opere in progetto.

In ragione delle considerazioni sopra espresse si ritiene che gli effetti sull'ambiente indotti dalle tematiche di variante relative ad un limitato incremento di superficie del piano attuativo già vigente siano tali da proporre l'esclusione dalla procedura di VAS.